LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. cinque la linea del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Gnus di Ignazio Streglio, Piazza Castello 19 (Palazzo Saluzzo).
fuori Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 6
Estero — (suddivisi per Destinazione) 32 16 8
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

GLI ESERCITI GRECO E TURCO ALLA FRONTIERA.

Febbrili preparativi di guerra.

(Nostra corrispondenza).

Arta, 28 marzo.

Vi scrivo subito un'altra lettera da questa piccola città, che è ora soltanto una caserma. Le donne e i vecchi sono fuggiti rifugiandosi nei monti, a Carupovà, a Missolungi e ad Atene. Le case sono prese dai soldati; per le vie non si vedono che cappotti e fustanelle, che fucili e cartucciere.

Tutti sono armati, inerti nell'ansia della aspettazione: discutono di politica e divorano tutti i giornali che arrivano per illudere l'impazienza. Di notte, nel silenzio, si odono i passi cadenzati dei plotoni e il galoppo sonoro dei cavalli: le orecchie si tendono come se presentissero i colpi di fucile.

Ma non se ne odono. Nè sono di fucili da caccia, perchè è proibito di tirare lungo i confini in questi giorni in cui ogni piccola scintilla può infiammare un grande incendio. Una schioppettata presso al ponte, ad esempio, provocherebbe un allarme gravissimo nei due campi nemici, e, come mi diceva ieri il viceconsole ottomano in Arta, una parola sola può condurre a una battaglia.

Come potrebbe essere questa battaglia? Chi avrebbe maggiori speranze di vittoria?

Per rispondere con qualche sicurezza a questa domanda io mi sono recato oggi sul forte di Arta, che domina il fiume e la vallata. A ponente una pianura immensa e bellissima si stendeva, e l'Arachte la rigava lungo le colline greche di un nastro bianco. Dove, nel territorio che appartiene ai turchi, le montagne cominciano, è il villaggio Grumenitza, il quale ha mille abitanti; poco lungi, di faccia ad Arta, è Vlacherna, con un monastero e trecento anime.

Da questa posizione sarebbe assai facile ai turchi di bombardare Arta, che è sottoposta; ma a prevenire il pericolo furono stabiliti sulla collina del forte, dietro un terrapieno, due grossi cannoni che battono dinanzi e di fianco da un luogo imprendibile. Più basso, a livello di Vlacherna, c'è una linea di quattro cannoni di calibro minore, pronti a far fuoco. Hanno vicini i cassoni, e quando fosse dato un allarme, in pochi minuti fulminerebbero le posizioni turche.

Oltre il fiume, sempre lungo la frontiera nemica, c'è il villaggio di Cucunaria con una stazione di soldati, che può essere battuta da una batteria greca stabilita in una posizione più alta a Peta, un paese di 2000 abitanti, che signoreggia il fiume ed è in faccia al forte di Arta. Più lontano c'è Tseotockio, un piccolo luogo difeso da artiglierie greche, dove il fiume svolta salendo verso il nord. Lungo i fianchi delle montagne sono distesi due accampamenti, di cui si vedono in lontananza biancheggiare le tende.

Non so se mi è riuscito di far comprendere che le posizioni greche hanno una grande superiorità su quelle nemiche. Queste non si conoscono perchè i turchi le nascondono tutti fra gli alberi e dietro i massi, ma si sa che la loro forza non conta più di tremila uomini lungo la linea che ho descritto. Hanno anche il grande svantaggio di non poter forzare i confini greci, i quali sono segnati, oltre che dal fiume, da una linea di monti, e di dover difendere una vasta pianura aperta sino al mare, in cui le truppe del re Giorgio, protette dai cannoni del forte, potrebbero penetrare senza ostacolo.

Con tante condizioni favorevoli che altro dunque si attende? Lo dissi già in una lettera mia e lo ripeto qui: che la diplomazia europea dica la sua ultima parola, e che la preparazione per la guerra sia finita.

Non bisogna dimenticare che questa piccola nazione è stata colta all'improvviso, e che l'entusiasmo solo non può far vincere nè meno una battaglia. Si procede con una rapidità incredibile; ad esempio, soltanto a Cararasserà, 9000 uomini furono vestiti in nove giorni. Le truppe giungono sempre; ma bisogna provvederle di viveri, di munizioni, di equipaggiamenti. Bisogna attendarle; bisogna anche, poichè molti soldati sono dati dalla riserva, ricordare loro gli esercizi.

Dai colloqui che ho avuti con i soldati mi sono potuto formare la persuasione che tutti vanno alla guerra come ad una festa, che la attendono, che capiscono di non dover lasciarsi sfuggire una così buona occasione. La quasi primitiva semplicità della loro vita, quella ignoranza di tutto fuorchè delle cose naturali, la lunga abitudine di restare intere giornate sotto un cielo splendente un altro lontano, con l'ansioso desiderio di un domani che vorrebbe riavere il suo tanto altre circostanze riunite, li incitano alla battaglia. Vedono dall'alto della fortezza l'immensa pianura, oltre il fiume, fertile e verdeggiante nella primavera, e con quel fondo di avidità che è rimasto ancora nel loro animo, si ripetono continuamente che i turchi non devono avere i frutti del sudore dei loro fratelli. E forse, quando morranno fulminati dai nemici, stritolati dai carri, arsi dal cannone, taluno di loro avrà anche negli occhi il sogno verde della bella pianura oltre il fiume.

TULLIO GIORDANA.

Un'importante dichiarazione di Vasos.

Le gesta di Cipriani.

Ci telegrafano da Atene, 7, ore 11,20:

Giovani alcuni giornali tedeschi avevano scritto che il colonnello Vassos aveva fatto dire agli insorti di sparare anche sulle truppe estere purchè vincessero, ora il Vassos fa pubblicare dai giornali d'Atene la dichiarazione da lui mandata al ministro degli esteri Skuzes, dalla quale si rileva che egli, tanto a voce come nei proclami, insistette sempre col raccomandare agli insorti di non attaccare mai gli stranieri, giovando ogni palla greca avere il turco per obbiettivo.

Per dippiù Vassos assicura che chiunque dei suoi dipendenti sparasse contro un appartenente alla milizia estera sarebbe senza ritardo fucilato.

***

Parecchi italiani che avevano seguito Cipriani si dichiarano pronti ad abbandonarlo. Il suo contegno provocante, da piccolo despota, dispiace sempre più.

Si assicura che il Governo greco avrebbe prima d'ora messo un limite alle prepotenze di Cipriani se non avesse avuto paura di offendere il sentimento nazionale italiano. E' vero che la sua legione vive indipendente e non costa più nulla al Governo, ma è pure vero che la mantengono le popolazioni, già povere per la mancata riuscita dei raccolti, e che ciò genera molti malumori.

La Turchia vuole una soluzione.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 21,14:

La Turchia avvertì le Potenze di non poter sostenere oltre i sacrifizi pecuniari resi necessari dal contegno minaccioso della Grecia; dichiarò che agirà, qualora non si affretti una soluzione. Rifiuta inoltre di considerare la proposta del ritiro delle truppe ottomane da Creta finchè vi rimangano i greci.

Nove persone ferite nella dimostrazione di ieri in Atene.

Atene, 7 (*Stefani*). — Nove persone furono ferite nella dimostrazione di ieri dinanzi al palazzo reale. Una gravemente. Due agenti di polizia furono pure feriti. I ministri, dopo aver ricevuto la nota delle Potenze, tennero un lungo Consiglio.

Canevaro continua ad essere *senior*.

La Canea, 7 (*Stefani*). — E' formalmente smentito che l'ammiraglio Canevaro debba essere richiamato o debba abbandonare il comando supremo della flotta internazionale.

***

Roma, 7, ore 21,50. — L'*Agenzia Italiana*, completando la smentita dell'*Agenzia Stefani* circa l'ammiraglio Canevaro, scrive che la voce corsa dell'abbandono del comando da parte del nostro ammiraglio era derivata dal fatto che alcuni annunziarono l'arrivo a Candia dell'ammiraglio inglese comandante in capo della flotta del Mediterraneo, al quale, come a più anziano, sarebbe toccato il comando; ma il caso, del resto assai improbabile, non si è verificato; cadono quindi tutti i commenti fatti su questa pretesa diminuzione di comando.

Speranza d'una soluzione pacifica.

Roma, 7, ore 21,50. — Secondo l'*Agenzia Italiana*, oggi sarebbero rinate le speranze di una soluzione pacifica della questione d'Oriente.

Visconti-Venosta e l'ambasciatore turco

Roma, 7, ore 21,50. — Anche oggi l'ambasciatore turco ha avuto un colloquio lungo alla Consulta coll'on. Visconti-Venosta e col comm. Malvano.

Il sultano ringrazia Umberto.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 14,20:

L'*Evening Standard* dice che il sultano telegrafò al suo amico intimo il principe del Montenegro, mentre questi era a Roma, di ringraziare a nome suo re Umberto, il quale aveva permesso che la sua potente marina contribuisse a ristabilire l'ordine nell'isola di Candia.

Voci serbe contro la Turchia.

Ci telegrafano da Belgrado, 7, ore 12,50:

Il giornale *Srpska Zastrava* (bandiera nazionale) attacca vivamente il Governo, accusandolo di debolezza estrema verso la Turchia.

Dice di non giungere a capire come si possa usare deferenza verso un Governo il quale ai 150 mesti serbi sparsi in Macedonia ne sopprese 147, e che permise la [illegible] della maggior parte delle chiese cristiane, cosicchè cinque sono ridotte a dormitorii per i soldati ed una serve di *harem* ad un alto funzionario! Soggiunge che la popolazione serba si sente stanca degli oltraggi turchi e che si prepara volontieri a vendicare le sue patite.

Gli ultimi tre scaglioni di prigionieri

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,10:

Da un telegramma dall'Harrar, giunto oggi alla presidenza della Croce Rossa Italiana, risulta che gli ultimi tre scaglioni di prigionieri sono già in marcia verso Harrar. Rimasero indietro non più di una ventina di ritardatari. Come venne fatto per gli altri scaglioni, anche questi furono provveduti, per cura della Croce Rossa, di tutta l'assistenza d'oggetti, viveri e gli speciali conforti necessari, oltre ad una somma di danaro. La Croce Rossa, per incarico del Governo, provvede anche dall'Harrar a Zella i viveri ordinari, i mezzi legittici e l'acqua.

I Principi di Napoli.

Roma, 7 (*Stefani*). — I Principi di Napoli sono partiti per Firenze alle ore 14,30, accompagnati dalle Autorità.

Firenze, 7 (*Stefani*). — Stamane sono giunti i Principi di Napoli, accompagnati alla stazione dalle Autorità.

Il principe Nikita.

Roma, 7, ore 21,45. — Prima di partire per Napoli il principe Nikita ricevette l'onorevole Rudinì; conferirono mezz'ora, soprattutto sulla questione d'Oriente.

A tale proposito, l'*Italie* rileva che Nikita, nel suo soggiorno in Nizza, ricevette lord Salisbury, comunicandogli le sue idee sull'Oriente.

Bari, 8 (*Stefani*). — Il principe Nicola di Montenegro è partito per Anticari.

I socialisti e gli scioperanti di Valenza.

Roma, 7, ore 21,25. — L'*Avanti* scrive:

« In seguito ad un telegramma giunto da Valenza al segretario del gruppo socialista parlamentare, annunciante lo sciopero colà avvenuto, fu deciso che un deputato del gruppo si rechi immediatamente sul luogo. »

Ricevuti dal Pontefice.

Roma, 7, ore 21,45. — Nel pomeriggio il Pontefice ricevette e trattenne lungamente il principe e la principessa Gabrielli.

Camera dei Deputati

(Per filo telegrafico speciale da Montecitorio).

Seduta del 7 aprile.

Roma, 7, sera.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 14.

D'AYALA-VALVA legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Giuramenti.

ALBERTONI, FACTA, TURRISI, SUARDO ALESSIO e DE ANDREIS giurano.

Votazioni di ballottaggio.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione, ed invita gli scrutatori a procedere allo spoglio delle schede.

La seduta è sospesa.

Il PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione per la elezione di un vice-presidente.

L'on. Mussi ebbe voti 186; l'on. Finocchiaro-Aprile ebbe voti 170.

Schede bianche 27; nulle 1.

Proclama eletto l'on. Mussi.

Annunzia poi il risultato della votazione per la nomina di tre segretari:

Ebbero voti: gli onorevoli Di Trabia 163, D'Ayala-Valva 210, Lucifero 169, Ricci Paolo 102, Tassi 123, Stelluti-Scala 157.

Proclama eletti gli onorevoli D'Ayala Valva, Lucifero e Di Trabia.

Insediamento della presidenza.

Il PRESIDENTE invita il presidente onorevole Zanardelli ad occupare il suo posto.

L'on. Zanardelli sale al seggio ed abbraccia l'on. Chinaglia. (*Vivi e prolungati applausi*)

Discorso dell'on. Zanardelli.

ZANARDELLI pronunzia il seguente discorso:

Onorevoli Colleghi,

(*Segni di attenzione*) Chiamato dal vostro suffragio a questo altissimo ufficio, io, nella commozione in me destata da così solenne dimostrazione di benevolenza e di fiducia, sento innanzi tutto il bisogno di porgervi l'omaggio sincero del mio più fervido ringraziamento, assicurandovi essere la gratitudine il sentimento che vibra più gagliardo nell'animo mio.

Se volessi pensare alle difficoltà dell'ufficio medesimo, il quale esige le doti più diverse e che quasi si escludono fra loro, se dovessi perciò consultare soltanto le povere mie forze, dovrei pregarvi di volermi dispensare da un onore sì grave. Ma, d'altra parte, sarebbe sconoscenza il voler meno al vostro appello indugiando a giurare, ed io, ammaestrato dall'esempio dei miei indegni predecessori, che mi studierò di imitare, obbedisco ai voleri della Camera accettando l'arduo incarico di dirigere le sue deliberazioni.

Io conosco l'estensione dei miei doveri e porrò tutti i miei sforzi ad adempierli. Primissimo fra essi, reputo quello della più assoluta imparzialità.

Mi considerai e mi considero presidente non della Maggioranza, ma della Camera. (*Bene! Bravo!*) Custode inflessibile del suo regolamento a favore di tutti e contro tutti in ciò che miri a mantenere l'ordine e la calma delle discussioni, come in ciò che miri a proteggere la libertà.

Di questa libertà della tribuna io sento in cuore tutto il rispetto (*Benissimo!*) sento l'imperiosa necessità che le istituzioni libere vivano di luce di pubblicità, di discussione, di contraddizione.

Io con tutte le mie forze invocai che la nostra tribuna sia alta, libera, non infrenata che dal giusto ch'esso deve a se stessa, dal dittatore che è scritto a chi ne alzasi, dall'autorità morale di chi presiede alla Assemblea. (*Applausi*)

Allorchè, adunque, mi sia reso meno difficile il mandato conferitomi, io lo bisogno di tutta la vostra cooperazione. Nulla mi gioverebbe la vostra benevolenza, la vostra amicizia, di cui sono felice di oggidì, nulla il voto lusinghiero con cui mi avete qui chiamato, se non avessi l'aiuto costante, quotidiano, efficace; nulla io potrei colle mie meschine forze senza una continua adesione la quale sorregga, avvalori il potere ed la Camera volle affidarmi.

Ed ora dedichiamoci ai lavori parlamentari con quella operosità cui, inaugurando la XX Legislatura, la fatto appello l'augustissimo Re, la cui prima parola ieri rivolgeci fu una parola di affetto per le libere istituzioni. Magnanimo affetto, mercè cui la Monarchia costituzionale, provvidenziale dell'indipendenza e presidio dell'unità della patria, può a buon diritto gloriarsi che le genie della Regina sono le genie della nazione. (*Vivissimi prolungati applausi*)

In pari tempo, il discorso inaugurale, accennando ai disegni di legge a favore delle classi lavoratrici, ha richiamato il vostro pensiero verso l'opera di riparazione ottesa da calamità, la quale deve compiersi nella legislazione un grande dovere di giustizia e di solidarietà. (*Bene! Bravo!*)

L'equità nell'ordine sociale, la libertà nell'ordine politico, in altri termini, una società giusta ed un Governo libero: ecco una degna mèta se guida la parola regale alle vostre deliberazioni.

Questo Governo libero mediante gli atti vostri soltanto può dare tranquilli frutti, chè negli ordini costituzionali non havvi vita che dove il Parlamento in porta.

E questa vita di contesa discussione e vivificata, come rinsalda e fortifica lo spirito pubblico, così nelle sue forme tutelari, è suprema guarentigia di provvide e mature risoluzioni. Con sì nobili guarentigie si riesce a creare quello spirito di legalità il quale è del pari ne' savio nei privati cittadini e nei pubblici poteri, mentre il rigido rispetto, la religiosa osservanza della legge deve tutto dominante presso un popolo geloso dei suoi diritti e della sua dignità. L'adempimento della Patria, cittadini colleghi, sono fatti di questi eventi e di questi tempi. (*Applausi*)

Non avvi qualcuno che non abbia pur troppo troppo recenti sventure, non avvi alcuno la cui grandezza non abbia immeritevole castigo di pianto, di sangue, di sudor lavoro, non abbia avuto maestri dei corso di secoli per trionfare. E tale ricordo dev'essere pure serbato all'Italia, dove il popolo è invitato modello di temperanza e di sregolatezza, e dove è noto fin di valore quell'esercito, che, anche nelle condizioni più infelici, seriate mercè pagine d'epopea di cui ne vedano aver reso la storia militare di quale ne popolo guerriero. (*Bene! Bravo!*)

Ora se noi, attinta l'ispirazione ai solenni voti dei Comizi elettorali, se noi in questo recinto, a nessun'altra cura intenti che a quella della devozione al pubblico bene, all'accordo delle forze, coll'armonia dei poteri costituzionali faremo opera di saggezza, di patriottismo sereno, di disinteresse e sacrificio individuale, daremo a noi stessi il premio sentimento di un alto dovere adempiuto e acquisto e alla patria diletta la gratitudine di universale riconoscenza e rispetto, di lieta e splendida fortuna. (*Vivi e prolungati applausi*)

Invita poi gli onorevoli segretari a questi ed occupare i loro posti al banco della presidenza.

Annunzia che si dovrà nominare la Commissione per redigere la risposta al discorso della Corona.

Evvi il presidente!

PRESIDENTE accetta e nomina gli onorevoli Barzelli, Cariani, Molmenti, Vita. Nomina poi per la Commissione delle elezioni gli onorevoli Balenzano, Calabri, Carenzo, Carmine, Compagnoni, Coppino, Di Sant'Onofrio, Donati, Fani, Fili-Astolfone, Franchetti, Gallo, Ginoso, Grippo, Lazzaro Riccardo, Marcora, Marsengo-Bastia, Novito, Pompili, Stelluti-Scala.

Nomina infine a far parte della Commissione sul regolamento della Camera gli onorevoli Bianchori, Di Broglio, Fusinato, Gianolio, Lazzaro, Panattoni, Rampoldi, Sacchi e Torrace.

Interpellanze e interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, dà lettura delle molte interpellanze e interrogazioni finora presentate.

Il PRESIDENTE dichiara che le interrogazioni saranno inscritte nell'ordine del giorno di dopo domani.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli esteri, accetta le interpellanze relative alla politica estera e dichiara che si discuteranno domani.

DI RUDINÌ si riserva di dire domani se e quando il Governo accetti le altre interpellanze.

Il PRESIDENTE osserva che insieme alle interpellanze sulla questione d'Oriente si discuteranno domani le interrogazioni relative allo stesso argomento.

E così stabilito.

FILI-ASTOLFONE parla.

La seduta è tolta alle ore 17

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 18,30:

Nella prima parte della seduta si procede ai ballottaggi per le cariche dell'Ufficio presidenziale, che però presentano scarso interesse.

I deputati sono assai più numerosi nei corridoi che nell'aula, ove notansi solo qua e là gruppetti nei quali si discute sulle schede rosse e verdi. Però il lavoro o quasi non esiste affatto oppure era stato fatto avanti la seduta.

Al banco dei ministri compaiono soltanto Rudinì all'estremità di destra del banco, e Sineo all'estremità sinistra; essi tengono rispettivamente circolo, attorniati da una diecina di deputati.

Più oltre, verso i banchi di Destra, noto l'on. Giusturco con Carmine e Costanzi che discorrono allegramente.

Intanto l'appello si fa tra chiacchieroli generali, così alti che la voce del segretario Lucifero non arriva chiara fino a noi.

La tribuna oggi rimane per due terzi vuota.

La votazione per i ballottaggi è terminata alle ore 15. Però l'operazione dello spoglio dura piuttosto lungamente. Frattanto i deputati chiacchierano in crocchi animatissimi.

Verso le 15,30 entra nell'aula l'on. Zanardelli e sale al solito posto, in testa all'ultimo banco del secondo settore di Sinistra.

E' subito un succedersi di [illegible] deputati che vanno a stringergli la mano per felicitarlo vivamente. Lo Zanardelli appare raggiante; dispensa strette con ambo le mani non facendo in tempo a salutare tutti, fra la curiosità viva delle tribune, che si sono fatte ora assai popolate.

Alle 16,15 termina finalmente lo spoglio delle schede, con grandi esclamazioni di sollievo in causa dell'impazienza d'assistere all'insediamento del presidente. I deputati entrano a frotte nell'aula, che offre aspetto imponente; come ieri sono presenti circa quattrocento deputati.

L'on. Zanardelli, invitato dall'on. Chinaglia a salire alla Presidenza, recede frettoloso, fra grande [illegible]. Mentre sale i gradini che [illegible] al seggio, Chinaglia gli muove incontro; si gettano le braccia al collo e si baciano due volte [illegible] ambe le guancie.

Scoppia subito un calorosissimo applauso di tutta la Camera. Soltanto il gruppetto socialista e una ventina di seminlenti del Centro non applaudono. L'applauso riesce insistente, sopratutto a Sinistra.

Zanardelli continua subito a parlare. Si odono vive approvazioni quando dice che [illegible] presidente non della Maggioranza ma della Camera. Applausi vivissimi scoppiano quando dice di disapprovare chi abusera della libertà della tribuna.

Zanardelli parla con voce sempre alta e chiara, appoggiata da gesto molto energico. Il suo entusiastico [illegible] alla monarchia provoca un entusiastico scoppio d'applausi da tutti i sette settori della Camera; soltanto il settore dell'Estrema Sinistra (ivi compresi i cavallottiani) si astengono dall'applaudire.

La perorazione riesce veramente inspirata e felice: detta con maggiore energia del resto del discorso, provoca nuovi e generali applausi, cui partecipano stavolta anche i seminlenti del Centro e ai quali si astengono solo i socialisti.

Mentre Zanardelli invita l'Ufficio di presidenza a prendere il posto, un usciere gli porta una busta con carte di visita dei giornalisti e rappresentanti di tutti i partiti. Zanardelli, ricevendole, frettolosamente, leva il capo senza la mezza tribuna e ringrazia col capo.

Intanto salgono successivamente per prendergli posto accanto Palberti, Marsi, Capelli; quindi Pinchia, Lucifero e poi gli altri vicepresidenti e segretari.

Da chiarazione dell'on. Visconti-Venosta d'incominciare all'ordine del giorno di domani le interrogazioni e le interpellanze relative alla questione d'Oriente, viene accolta da vivi *bravo* e *bene*.

Zanardelli ad Imbriani: « Se l'egregio interpellante acconsente, sarà per domani. »

Imbriani prontissimo: « Sia certamente! »

La Giunta delle elezioni.

Roma, 7, ore 21,10. — La Giunta delle elezioni si è così costituita: Galli, presidente; Nocito, vice-presidente; Marsengo e Stelluti, segretari.

L'Estrema Sinistra è convocata.

Roma, 7, ore 21,15. — Circa la riunione dell'Estrema Sinistra, che si terrà domattina, gli amici dell'on. Cavallotti dicono che egli esporrà ai suoi amici vecchi e nuovi quanto ha fatto prima e durante il periodo elettorale. Indi Cavallotti dirà che il resto di Roma è, secondo lui, la piattaforma sulla quale egli ed essi devo svolgersi l'azione del partito democratico.

Il grave diverbio fra Bovio e Cavallotti.

Roma, 7, ore 21,20. — Lo stesso *Secolo* pubblica la seguente risposta di Bovio al discorso di Cavallotti, pubblicato dalla *Patria* di Napoli:

« Io avevo diritto e dovere di fare quella dichiarazione in cui compendiai tutta la mia vita politica, che non può essere cosa ai trafficatori della penna. Non raccolgo la lava, ma quando legge mutilata nella stampa il telegramma direttomi dal deputato Cavallotti, senza la mia risposta, io, a tutela della mia dignità, dico che questo procedere è indegno. Se il deputato Cavallotti ha qualche grave ragione contro di me, egli mi come, e cessar pettegolezzi, si risolva presto la contesa fra due uomini.

« Bovio. »

I deputati agrari siciliani.

Roma, 7, ore 21,50. — Stasera si radunarono a Montecitorio nella sala Rossa i deputati siciliani agrari, discutendo sopratutto le questioni inerenti alla crisi agrumaria.

Le voci di dimissioni del guardasigilli.

Roma, 7, ore 21,45. — Oggi si è [illegible] nuovamente in giro la storiella delle dimissioni del ministro Costa; posso smentirvela recisamente: del resto i progetti da lui presentati al Senato provano che l'on. Costa punto non pensa ad andarsene.

L'*Italie*, a tale proposito, dice che le dimissioni del Costa in questo momento non avrebbero giustificazione alcuna, poichè il Ministero, quale è, ha la maggioranza nella Camera, nè i ministri hanno qualsiasi motivo di separarsi dalla Maggioranza.

I tiratori esentati dalla chiamata sotto le armi.

Roma, 7, ore 15,35. — Il Ministero della guerra notifica che possono invocare l'esenzione dal servizio militare, nella prossima chiamata, coloro i quali comprovino d'aver regolarmente compiuta le lezioni di tiro a segno.

Questa disposizione giunge molto opportuna sia per dare un po' di serietà alla istituzione del Tiro a segno, sia per recare vantaggio alle finanze dello Stato, e sia infine per compensare giustamente i Corpi locali e i cittadini che fanno sacrifizi per il Tiro a segno e non se ne trovano nessun vantaggio, ma erano messi alla pari di coloro che lo trascuravano completamente. Importa adesso che le Direzioni provinciali e locali sorveglino perchè l'istruzione regolamentare si faccia rigorosamente.

(*N. d. D.*).

I depositi di cartuccie per tiro a segno.

Roma, 7, ore 15,35. — Il Ministero della guerra, su proposta della Direzione centrale del tiro a segno, onde facilitare il funzionamento delle Società e far loro risparmiare le spese di trasporto, ha deliberato che si restituisca il deposito delle cartuccie ad ogni capoluogo di provincia. Fu frattanto ordinato al Laboratorio pirotecnico di Bologna di distribuire 200 mila cartuccie ai seguenti Distretti: Cagliari, Caltanissetta, Ferrara, Mondovì, Lecce, Foggia, Voghera, Pavia, Lucca, Potenza, Orvieto, Reggio Emilia, Reggio Calabria, Salerno, Siracusa, Comando del 7° reggimento artiglieria in Pisa, e comandanti locali d'artiglieria di Torino, Venezia e Roma.

Biglietti ad itinerario combinabile.

Roma, 7, ore 16,35. — Dopo lunghe pratiche e vive insistenze da parte dell'Ispettorato generale ferroviario, le Società della Rete Mediterranea e della Rete Adriatica decisero di attuare, dal giugno prossimo, sulle proprie linee, i biglietti circolari ad itinerario combinabile, come usansi in alcune ferrovie estere.

I reclami ferroviari.

Roma, 7, ore 15,45. — Il Ministero dei lavori pubblici [illegible] che i reclami da porsi nelle casselle recentemente istituite pel pubblico debbansi redigere in carta da bollo.

Un altro sequestro dell'*Avanti*.

Roma, 7, ore 21,20. — Stasera l'*Avanti* fu sequestrato per un violento trafiletto intitolato: *Carne da macello*, col quale si commenta il dispaccio da Bari annunziante l'arresto di un redattore di Alba-Carima perchè inabilitato al lavoro.

Pei socialisti di Gravina.

Roma, 7, ore 21,25. — Riguardo alle violenze che diconsi consumate dalle Autorità contro i socialisti di Gravina, venne stabilito di presentare oggi stesso un'interrogazione alla Camera.

Senato del Regno

Seduta di mercoledì 7 aprile.

Roma, 7, sera.

Presidenza Farini. La seduta è aperta alle ore 15,10.

Si approva il processo verbale della seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto per le Commissioni permanenti.

Si riprende la seduta alle ore 16,15.

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni sulle Commissioni:

Verificazione dei titoli dei nuovi senatori. — Risultano eletti i senatori Giacchieri, Ferraris, Di Prampero, Garavetti, Pandolfi Pico, Vitelleschi, Pacoda, Majorana Calatabiano, Ballottaggio fra i senatori Alfieri e Di Sartirana.

Commissione per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso. — Risultano eletti i senatori Lampertico, Boccardo, Brioschi, Ferraris.

Commissione della biblioteca. — Risultano eletti i senatori Mezzacapo, Tabarrini, Vitelleschi.

Commissione di contabilità interna. — Risultano eletti i senatori Di San Martino, Paternò, Valsecchi, Serafini, Bombrini.

Commissione per le petizioni. — Risultano eletti i senatori Cittadella, Scarabelli, Righi, Di Costanzo, e ballottaggio fra i senatori Spalletti e Torrigiani.

Commissione di sorveglianza all'Amministrazione del Debito Pubblico. — Eletti i senatori Bonacci, Arbib, Tittoni.

Il PRESIDENTE dichiara non essere ancora giunti i risultati della votazione per la Commissione di finanze. Aggiunge che se anche nella presente elezione il Senato intende adottare un sistema di [illegible] speciale l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe, dovrà nuovamente procedere a nuova votazione dei membri di tale Commissione.

Così rimane stabilito.

Il PRESIDENTE dà lettura dell'seguente interpellanza: « I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri circa [illegible] »

« Chiesa, Arnaldi, Pierantoni. »

VISCONTI-VENOSTA accetta di fissare questa interpellanza. Altre analoghe domande vengono svolte alla Camera e sarà poi il presidente stesso del Consiglio, o Pelloux, se ciò non fosse possibile, rispondere appena della data della discussione alla Camera.

Levasi la seduta alle 19,10. Domani seduta alle ore 15.

Un volume di polemica di Emilio Zola.

L'editore parigino Eugenio Fasquelle ha raccolto in un volume gli articoli che Emilio Zola aveva pubblicato lo stesso anno nel *Figaro*. Come meglio si conviene ad un giornale, sono tutti articoli di polemica, e parecchi di polemica personale. La *Nouvelle campagne* (1896), tale è il titolo del volume, fa riscontro a *Une campagne* (1880-81), pure combattuta nel *Figaro*.

Lo Zola tocca varie corde e ne lascia uscir fuori delle note intonate e dalle altre che lo sono meno: è legge generale che non tutte le ciambelle riescano col buco e che non tutti i suoni riescano piacevoli all'orecchio. Basta a vedere se la colpa sia di chi parla o canta o scrive, o di chi ascolta o legge.

Il primo articolo è consacrato al cosidetto opportunismo di Leone XIII. Il Sommo Pontefice, secondo lo Zola, è opportunista perchè paventa lo scisma di un cristianesimo democratico, e cerca di paravvi mediante una serie di concessioni allo spirito dei tempi. Ma lo scisma scoppierà quando di concessione in concessione il Papato sia ridotto al dogma sul quale è impossibile una qualunque capitolazione. In un successivo articolo lo Zola discorre degli scandali del Panama e delle calunnie contro il Faure; e qui con molto buon senso lo Zola osserva che le Opposizioni politiche predicano un concetto, alla Rousseau, dell'uomo buono, che poi non sono capaci di attuare allorchè conquistano il potere. Sicchè però si vuole la massima libertà, così dall'un canto si pretende da un Governo libero ciò che nessun Governo di nessuna natura può dare, e dall'altro canto il Governo non ha il coraggio e la facoltà di nascondere le magagne, come farebbe un Governo meno libero. Logicamente, la sola salvezza consisterebbe in un dittatore, il quale imponga la finzione della virtù assoluta, anche se ogni fosse una perfetta canaglia.

Per le bestie lo Zola spezza più di una lancia. Ne' suoi romanzi le bestie occupano un posto notevole, ed egli si è fatto un dovere ed un onore di rappresentare il ministro ad una premiazione promossa dalla Società protettrice degli animali di Parigi e di riceverci un diploma di socio benemerito. Il suo amore per le bestie deriva da una pietà irresistibile per tutto ciò che soffre e vive e che non può esprimere la propria sofferenza. Vi ha di più. Le bestie gli suggeriscono il sogno di una Lega universale in favore delle bestie, preludio ad una Lega universale in favore degli uomini.

Di simili sogni, non sempre concordanti, è pieno il volume. Ora lo Zola vorrebbe una Federazione mondiale di giornalisti banditrice di pace all'umanità: ora una Federazione di letterati promulgatrice del Vangelo dei savii e dei dotti. Dio degli Dei! che pace sanguinosa! che vangelo pedantesco! Un'altra volta ancora sogna un mondo di brava gente di cui ogni famiglia si componga di una dozzina di marmocchi pronti a clamare la gioia universale in faccia al sole. Magnifica chiusa per l'articolo di fondo di un giornale ufficiale dell'Utopia.

Lo Zola si occupa ancora dell'antisemitismo, che combatte; dei rapporti fra la politica e la letteratura; dei fenomeni di suggestione sullo stampo dell'arcangelo Gabriele di madamigella Couedon, sintomi non della bancarotta della scienza ma di una delle tante risorse della chimera. Ma una buona metà del volume è personale, e non è la meno interessante.

Gli attacchi delle giovani scuole decadenti e simboliche e le contumelie della critica contro il suo romanzo *Roma* risvegliarono in lui l'ardore battagliero dell'antico polemista, ed agli attacchi lo Zola risponde con parate e con offensive di un'irruenza giovanile.

Lo si è accusato di plagio perchè si è servito di documenti e di notizie attinte a libri altrui. Ma tale è il diritto del romanziere, ed egli ripete quello che non ha mai nascosto, che, cioè, il suo metodo di lavoro si basa sulla osservazione diretta, sulle informazioni personali e sui libri e trattati. Pascevano che mangia i resti altrui: sia pure! un pescecane che mangia il proprio tempo giacchè al creatore in tema d'arte incombe il compito di mangiare il suo simile per ricercarlo e farne della vita.

Lo si è accusato di gelosa invidia e di sete ambiziose. Lo Zola non se l'ha a male. I giovani non ammettono nei grandi alcuna debolezza e disdegnano il vero solitario che non tollera controllo sulla sua volontà: essi si cercano i maestri nei geni sconosciuti ed incompresi, in quei geni sfolli al Verlaine che imprecano sempre all'imbecillità umana e che dall'imbecillità umana pretendono onori e quattrini. Del resto, la generazione che segue un grande scrittore è fatalmente la sua rivale, per gioia che non si è forti ed originali se non si è negati dalle nuove generazioni.

Ogni formula ed ogni scuola è pericolosa quando gli iniziatori sono scomparsi e sottentrano la moda od il mestiere, ma sopravvivono alle scuole i creatori di vita e di verità. No, egli — lo Zola — non è un neo-platico, e protesta ad alta voce dalla sua avidità di chiarezza, dalla sua fede nel vero nella natura e nella scienza. Ciò che la scienza non sa, lo saprà di qui a poco od a molto, e ciò che non saprà deve restare un'incognita, non naturali in un errore. L'affermazione è superba, ed è nel medesimo tempo stolta assai, poichè il concetto dell'errore è relativo, e l'errore dell'uno può essere la verità dell'altro e viceversa.

Al postutto, non bisogna attribuire una soverchia importanza al'o scritto ed alle invettive: commuovono, in sul principio, poi ci si abitua agli scritti scandali, agli articoli sottarri ed agli articoli velenosi. Il meglio efficace, mangiare ogni giorno un rospo vivo, vale a dire leggere i giornali. I rospi stimolano gli autori a lavorare, hanno il richiamo intorno a loro ai rospi cessano, se l'invidia tace, segno è che l'autore è decaduto. Dunque è da invocare insieme col papa quotidiano un rospo giornaliero per vivere in buona salute ed allegria!

Il bene, questo dello Zola è un'allegria che impensierisce, è un sorriso che

curabile piaga dell'amor proprio. Ma egli non è un ipocrita, egli si confessa al pubblico ed a voce di perdersi in querimonie lamentose o fegatose come il De Goncourt, serra i pugni e, sogghignando, scende in lizza per combattere, perchè la vita è battaglia ed egli è un ottimista, convinto che la vita è bella e che la propria opera è immortale.

In questa rivelazione di un singolare stato d'animo consiste il merito del volume; i tratti sagaci e gli spruzzi di buon senso si accompagnano alle tirate ed alle declamazioni rettoriche, e le vaghe e confuse aspirazioni mal si confanno col rigido positivismo professato dallo scrittore. Ma le Zola possiede una dote che non la certo ereditata dal romanticismo nazionale con varii difetti: la sincerità, qualità sincerità, direi, quella ingenuità, che redime in buona parte la vanagloria dell'uomo e dell'artista.

GIUSEPPE DEFABIS.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,40:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia, giustizia e culti*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti di Cassazione e d'Appello. — Quarta, sostituto procuratore alla Corte di Cassazione di Roma, è nominato avvocato generale ivi — Lado, sostituto generale alla Corte d'Appello di Milano, è nominato presidente di sezione alla Corte d'Appello d'Aquila — Mambica, presidente di sezione alla Corte d'Appello d'Aquila, è nominato consigliere di Cassazione a Roma — Sommariva, presidente del Tribunale di Venezia, è nominato consigliere di sezione alla Corte d'Appello di Perugia — Offena, reggente sostituto generale di Corte d'Appello a Palermo, è trasferto a Milano — Repellino, sostituto procuratore del re al Tribunale di Messina, è applicato alla Procura della Corte d'Appello di Palermo colle funzioni di sostituto procuratore ivi — Dei, primo presidente della Corte d'Appello di Genova, è trasferto a Milano — La Rocca, consigliere d'Appello a Catania, è trasferto a Trani — Pedretti, presidente al Tribunale di Varese, è nominato consigliere d'Appello a Parma.

Vengo concesso l'aumento del decimo sullo stipendio a Cortese, consigliere d'Appello a Catanzaro; Mazzaroli, id. id. a Venezia; Zola, id. id. a Brescia; De Giovannini, id. id. a Torino.

Sono promossi alla 1ª categoria: Viola, consigliere alla Corte d'Appello a Palermo; Risso, id. id. a Genova; Angiolini, id. id. a Bologna.

Sono promossi alla 2ª categoria: Tommasi, consigliere alla Corte d'Appello a Catania; Chapon, sostituto procuratore d'Appello a Trani.

Tribunali. — Schierks, vice-presidente del Tribunale di Bergamo, è trasferto a Genova — Allocchio, giudice a Cremona, è nominato vice-presidente del Tribunale di Genova — Gallino, giudice a San Remo, è trasferto a Vercelli — Marsachini, giudice di Tribunale a Padova, è nominato vice-presidente e destinato a Milano — Fischetti, id. id. a Bari, id. id. a Catania — Gatti, id. id. id. a Santa Maria Capua Vetere, id. id. id. a Napoli — Amati, id. id. id. a Salerno, id. id. id. a Napoli — Schiavoni, id. id. id. a Napoli, id. id. id. ad Avellino.

Trapanlini, Bazzo, Germano, Epifania, Isidoro, Petrone, Farese, Ortona, Balbiani, giudici ad Aquila, Cassino, Matera, Modica, Frosinone, Siracusa, Larino, Gerace, Aquila, sono tramutati a Napoli, Santa Maria Capua Vetere, Salerno, Matera, Benevento, Lanciano, Lagonegro, Firenze.

De-Domenico, procuratore del Tribunale di Rocca San Casciano, è collocato in aspettativa — Luparia, vice-presidente al Tribunale di Roma, è nominato presidente al Tribunale di Girgenti Mastroberti, giudice a Montelsone in aspettativa, è confermato nell'aspettativa — Forassari, giudice a Belluno, è trasferto a Vicenza — Bertoletti e Valerio, sostituti al Tribunali di Civitavecchia e Melfi, sono tramutati a Brescia e a Melfi — Pellicione, Verdelli, Antonioli, pretori a Sestri Ponente, Brescia e Montichiari, sono nominati giudici a Bobbio, Belluno e Cremona.

Bianchini, sostituto procuratore del Tribunale di Napoli, è nominato giudice al Tribunale di Messina.

Bozzoni, Varesi, Biagi, Pontiroli, pretori a Correggio, Parma, Vicenza, Mirandola, sono nominati giudici a Solmona, Gerace, Treviso e Aquila.

Sono promossi alla seconda categoria: Toccafondi e Cudillo, presidenti ai Tribunali di Pisa e Viterbo.

Sono promossi alla prima categoria: Bennosi, procuratore al Tribunale di Modena; Derossi, Mastromarchi, Cimino, Carboni, giudici a Napoli, Catanzaro, Benevento, Catania; Vitale, Zanchetta, Fuertes, Pescatore, sostituti procuratori a Catania, Belluno, Bologna, Ascoli Piceno. Sono promossi alla seconda categoria: Ruta, procuratore al Tribunale di Catanzaro; Giannattasio, procuratore del re al Tribunale di Macerata.

Preture e Cancellerie. — Prandi è nominato vice-pretore del primo mandamento di Torino.

De Molinari, cancelliere a Finalborgo, è tramutato a Savona — Perratone è nominato cancelliere a Borgo Vercelli — Grandis, vice-cancelliere al Tribunale di Torino, in servizio da oltre dieci anni, in seguito a sua domanda è collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a decorrere dal 16 aprile, con assegno pari alla metà dell'attuale stipendio — Barberis, vice-pretore a Casale, è tramutato a Vignale — Martinotti è nominato vice-pretore a Casale.

Bruschini, pretore ad Ornavasso, è tramutato a Gavirate — Prandi è nominato vice-pretore a Torino pel triennio 1895-97.

E' concessa all'uditore Prat, funzionante da vice-pretore a Biella, un'indennità mensile di lire 100.

E' revocato il decreto che incarica Bertolini, vice-cancelliere al Tribunale di Treviso, di reggere la cancelleria del Tribunale di Finalborgo — Marabotti, cancelliere al Tribunale di Savona, è richiamato al precedente posto di cancelliere al Tribunale di Savona.

Sono promossi alla 1ª categoria: Casalegno e Zallio, cancellieri alle Preture di Monterosello e Alba.

Sono promossi alla 2ª categoria: Simoni, segretario alla Procura del Tribunale di Mondovì; Casiccia, Durdano, Crova, cancellieri alle Preture di Ronco Scrivia, Montechiaro d'Asti, Rubbio; Durando, vice cancelliere al Tribunale di Saluzzo.

Sono promossi alla 3ª categoria: Bariola, Lazzaroni, Baltuzzi, cancellieri alle Preture di Rivarolo Canavese, Carmagnola e Carmagnola.

Benefizii vacanti. — A Prevo Carlo, vice-segretario di ragioneria di 1ª classe all'Economato Generale dei Benefizii vacanti in Torino, è concesso per compiuto secondo sessennio l'aumento di L. 250 all'attuale stipendio, compreso il primo decimo, con decorrenza dal 1° marzo.

Culti. — E' concesso l'*exequatur* alle nomine di Debenedetti al beneficio parrocchiale di San Giorgio Scarampi, di Ghiglione al beneficio parrocchiale di Santa Maddalena Montebore in Dernice, di Belli al beneficio parrocchiale di San Pietrobuto in Varese Ligure.

L'arresto del dottor Mariani.

Roma, 7, ore 21,25. — L'*Opinione* annunzia essere stato arrestato in Grecia il dott. Alberto Mariani, ex-direttore della sede della Banca d'Italia in Como. Il fatto impressiona; ritiensi che avrà gravi conseguenze.

Per nuovi grandi lavori ferroviari a Genova.

Genova, 7, ore 14,20. — La Commissione dei servizi del porto e delle ferrovie genovesi presentò al sindaco, che a sua volta le presenterà al ministro dei lavori pubblici, il progetto per l'ampliamento e la sistemazione delle stazione di Porta Principe occupando l'area dell'Arsenale di terra, costruendo una nuova galleria tra le due stazioni di Porta Principe e Brignole, modificando e migliorando quella esistente. A complemento di questi lavori, che costerebbero circa quattordici milioni, sarebbe necessaria la costruzione di una nuova grande stazione al Bisagno.

La morte del senatore Fornoni.

Venezia, 7 (*Stefani*). — E' morto il senatore Fornoni.

La rivoluzione di Napoli del 1820.

Una conferenza del prof. Nitti.

Ci telegrafano da Firenze, 7, ore 16,30:

Nella *Società di pubbliche letture*, ove questo anno si parla della vita italiana nel ri-sorgimento (1815-1861), nello splendido salone di Luca Giordano a palazzo Ricardi, Francesco S. Nitti ha parlato del *Moti di Napoli del 1820*.

Vi erano oltre seicento persone, fra cui moltissime signore, uomini politici, professori venuti dalle Università di Pisa, Modena e Siena.

L'oratore fa cordiale constatazione la differenza fra le due rivoluzioni del 1799 e del 1820. La prima ebbe i suoi eroi, ma ebbe pure i suoi martiri; la rivoluzione del 1820 quasi non ebbe che eroi. Nata per paura di una Corte, che non seppe e non volle resistere, morì per ignavia di una setta, anzi di una classe che resistere non seppero e non vollero.

La rivoluzione del 1820 fu determinata in gran parte dal sorgere e dall'espandersi della classe media; mentre però altrove questa era nata dall'industria e dal traffico, a Napoli e nel Mezzogiorno sorse dai cerimoli, dall'intermediarismo agrario e dal commercio del danaro.

Nitti parla a lungo dei carbonari, e mostra la vera essenza della carboneria sotto pieno di misteri massonici, ma, come dice Colletta, « Società vasta di pensieri, vaga di meglio e di quiete »; Società di forconi, separatista.

L'oratore esamina a lungo la distribuzione della ricchezza nel primo quarto del secolo nelle provincie meridionali e dimostra le ragioni per cui l'aristocrazia decadde.

Passa quindi a raccontare tutte le fasi della rivoluzione del 1820, la più strana, la più incruenta, la più inverosimile di tutte le rivoluzioni che abbia avuto Napoli e forse l'Italia. La Costituzione di Napoli, ottenuta quasi senza lotta, doveva perire senza resistenza.

Se è un caso che caratterizza i fautori del regime costituzionale del 1820 è l'avversione che dimostrano in tutti i loro atti per l'aristocrazia feudiaria. I nobili sono allontanati dai Consigli arbitrariamente e in Parlamento quasi non sono rappresentati.

Tutto era iperbolico nel Governo costituzionale: il Parlamento diventava per alcuni l'*angelo farfalla* e la sessione parlamentare la *stagione dell'indelitto*. Il Parlamento, schiavo della carboneria, non fece opera efficace, se non contro i nobili. Parlamento di avvocati e di forensi, bellicosi in tempo di pace e pacifici in tempo di guerra.

Nitti insiste lungamente sulle cause per cui la costituzione del 1820 non poteva durare: il popolo non credeva a essa, o era indifferente; l'aristocrazia era avversa; le classi medie non avevano spirito di sacrificio. E siccome prevalevano gli avvocati, prevaleva la discussione, non mai l'azione.

Lord Byron, quando la rivoluzione napoletana cadde, non ebbe pietà per essa: e coloro che l'avevano promossa apostrofò come indegni di quella libertà, per cui non avevano saputo morire. L'apostrofe ingiusta, del poeta va corretta dallo storico imparziale.

Ad onore delle genti meridionali bisogna dire che, per settanta anni, la causa della libertà trovò in esse i principali sostenitori. Mentre altre genti d'Italia, più tenaci forse nel pericolo, ma meno insofferenti, chinavano il capo alla servitù, dal lembo estremo della penisola, venivano le voci o i tentativi della riscossa. E se l'opera dei meridionali fu un po', come la loro natura, vivace, tumultuosa, disordinata, fu anche negli anni della servitù la sciottila che mai non si spense e che determinò altrove più grande e più poderoso incendio.

Il pubblico interruppe spesso la conferenza con applausi. In ultimo gli si fece una vera ovazione.

Il viaggio di Faure in Russia.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 20,30:

Una nota ufficiosa dell'*Agenzia Havas* smentisce che lo zar Nicola abbia ad intraprendere un secondo viaggio in Francia e si trattenga qualche tempo nel castello di Compiègne. Smentisce pure il viaggio del presidente Faure in Russia.

Questo viaggio si compirà peraltro, nonostante la smentita dell'*Havas*, quando siasi stabilito chi abbia a firmare i decreti e compiere gli altri uffici presidenziali durante l'assenza del Faure, non essendo il caso previsto dalla Costituzione.

Crisi ministeriale in Rumenia.

Bucarest, 7 (*Stefani*). — Aurelian dichiarò in Parlamento che l'intero Gabinetto è dimissionario.

Gli abusi elettorali in Austria.

Vienna, 7 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Si discute la domanda d'urgenza sopra la mozione del socialista-democratico polacco Daszyn-ski, il costituire una Commissione incaricata di esaminare gli abusi commessi durante le ultime elezioni, specialmente in Galizia.

Budenz confutò, fra gli applausi della maggioranza, le mozioni proposte.

L'urgenza è accordata quasi all'unanimità. Anche i polacchi votarono a favore dell'urgenza.

Un comonttimento alle Filippine.

Manilla, 7 (*Stefani*). — Le truppe spagnuole sconfissero gl'insorti a Malabon. Il combattimento fu accanito. Gl'insorti ebbero perdite rilevanti.

Madrid, 7 (*Stefani*). — Si ha da Manilla: « Gli spagnuoli sconfissero gl'insorti del Bulacan. Gli insorti ebbero 64 morti e perdettero armi, munizioni e viveri. Due barche trasportanti gl'insorti furono mandate a picco nella laguna di Taal. »

Il Congresso delle Banche Popolari.

Lilla, 7 (*Stefani*). — Il Congresso delle Banche Popolari francesi votò un saluto a Luzzatti e deliberò che il prossimo Congresso si adunì ad Angoulême.

Un altro duello Pini-Thomegueux.

Parigi, 7, ore 22,30. — Prevedesi un altro duello fra Pini e Thomegueux per un articolo pubblicato dal *Fiorimosca* di Firenze.

Nave in viaggio.

Savona, 7 (*Stefani*). — E giunta il *Savoia*.

La vita che si vive

Il microbo della conferenza.

È inutile negarlo: tutte le malattie che travagliano questa povera umanità sono causate da un microbo; la scienza lo ha dichiarato, l'esperienza ci ha dimostrato che esiste tutti i giorni.

Poco fa ho accennato ad un microbo burlone, quello dei centenarii, il quale tende a..... centenarizzare tutte le scoperte, le invenzioni, le istituzioni, le importazioni, le mode e simili amenicoli sociali. Ora è la volta del microbo delle conferenze, il quale non è nè feroce nè da mandarvi all'altro mondo, nè burlone come quello dei centenarii ma è semplicemente el, ma sublimemente noioso.

Per mancanza forse di sorveglianza da parte dell'Ufficio d'igiene municipale il bacillo delle conferenze ha invaso in questi giorni l'organismo cittadino in modo angustiante; non c'è quartiere della città in cui il *bacillaceus noiosus* o microbo conferenziale non faccia le sue vittime.

I centri d'infezione, i focolai della malattia sono per la più i Circoli o le Associazioni chiamo un'affinità con la vita intellettuale.

Il *bacillaceus noiosus*, a differenza degli altri microbi, si determina in un individuo e porta i suoi effetti su molti altri.

Un individuo affetto da questo microbo può in una sol volta, nello spazio di un'ora, perturbare le sue funeste conseguenze su parecchie centinaia di altri individui, o vittime.

La sua forza di espansione è grandemente agevolata dal terreno che trova, dappoichè colui che fu preso dal *bacillaceus* sente così prepotente il bisogno di fare o di far fare una conferenza, da attirare a qualunque costo, che gli sfugge senza costo, le vittime designate davanti a lui.

Ma ogni male — come dice il proverbio — non viene per nuocere. Vi sono tante persone afflitte dalla terribile malattia dell'insonnia che trovano un giovamento negli effetti di questo nuovo bacillo. Ciò conferma la teoria scientifica, secondo la quale un microbo maligno può essere distrutto da un microbo benigno.

Vi sono due generi di *bacillaceus noiosus*, come in tutti gli altri organismi o microorganismi, cioè il maschio e la femmina, ed è facile distinguerli. Il loro essere è molto differente, ma i loro effetti sono sempre gli stessi.

Il maschio è più grave, e fa i suoi effetti specialmente nelle classe dei professori, dei letterati, o delle *bas-bleues*. E' il microbo maschio in particolar modo che conferta le insonnie.

La femmina è meno grave, ma fa un numero maggiore di vittime perchè genera anche la curiosità. Per noi è ancora oggetto di curiosità una donna che fa qualche cosa di differente dalle altre. Direi anzi che la curiosità è il veicolo di trasmissione del male. Quand'anche si sapesse che una donna non dice nulla di nuovo, nè dice bene tutto quello che sa, ecco che attratti dalla curiosità fatale, le vittime corrono numerose a subire gli effetti del *bacillaceus noiosus femininus*.

La forza di questa malattia infettiva e pericolosa, perchè intacca la sostanza grigia, è straordinaria; non avete che a voltarvi intorno per vedere l'annuncio di una conferenza, non avete che passare per una via per udire la voce di chi spietatamente propaga gli effetti del suo male.

Ci può essere qualcuno il quale penserà che in fin dei conti le vittime sono volontarie, perchè non c'è nessuno obbligato ad andare alle conferenze.

È un errore. Prima di tutto vi sono le vittime che si dibattono disperatamente per non subire il supplizio delle conferenze, e questi siamo noi giornalisti rondanati a subire l'appello della notorietà alla persona colpita dal *bacillaceus noiosus*; in secondo luogo la volontà dei soggetti è resa nulla dalla natura stessa del microbo; così vanno alla conferenza come l'ipnotizzato andrebbe per suggestione altrui a gettarsi nel Po; così diventano una specie di morfinani. Sicuri Molti prendono la morfina per dormire, per sognare, per godere, ma si accidono; molti vanno alle conferenze per gli stessi scopi e con gli stessi pericoli.

Ora la scienza, la società, le Autorità tutorie dell'igiene debbono provvedere; si bandisca un premio per l'inventore di un siero qualunque che si possa iniettare nei colpiti dal *bacillaceus noiosus*, e ci liberi dalle sue conseguenze.

Il provvedimento è urgente per salvare l'umanità, e specialmente la nostra povera classe di giornalisti, che è esposta a tanti altri pericoli, che subisce tanti altri consimili tormenti. E il tormento dei tormenti, o signori, è quello d'annoiarsi mortalmente ad una conferenza e dover anche fare buona cera a cattivo gioco.

***

La penultima.

Il medico è chiamato d'urgenza perchè la signora Tupinetti fu presa da un male stranissimo; il suo ventre aveva preso proporzioni enormi, enormi.

— Ma cos'è che circonferenza? — esclama il medico.

— Proprio così, dottore, ma senza cir.

L'ultima.

— Dove vai? — chiede un dottore ad un amico.

— Vado ad una conferenza.

— Tu hai bisogno di una cura seria, mio caro! *Io per tutti.*

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: La mi-do.

Per oggi (CARLO FOGLIANO) Scherzo:

1. Trovi in un celebre racconto antico.
2. Per chi domanda non è voce amica.
3. Lontan pugnando si coprì d'onore,
   Mostrando insuperabile valore.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Il suicidio di un capo d'ufficio postale.

TREVISO, 6. — Ieri il capo ufficio postale signor Parona, d'anni 46, si è annegato nel Sile. Il cadavere venne trovato stamane a Lughignano.

Causa, una malattia incurabile. Lascia un'amica sorella.

Una signorina contrabbandiera.

LUINO, 6. — Una signorina, imbarcatasi a Brissago giorni sono sul piroscafo, aveva preso un biglietto per Pallanza. Quando fu sulle acque italiane, le venne data la consueta intimazione di sbarco. Avendo risposto negativamente, fu sottoposta a visita, e le si rinvennero addosso sigarette, cioccolatta, caffè, ecc., per il che venne dichiarata in contravvenzione e sottoposta al pagamento della multa di L. 81. Siccome non aveva denaro, venne fatta sbarcare a Luino, e consegnata al signor Cesare Preglasco, proprietario dell'*Albergo dell'Angelo*, in attesa che la signorina telegrafasse a Pallanza perchè le spedissero i denari per pagare. Appena ricevutili e pagato, fu dichiarata libera, ripartendo per Pallanza, ma lasciando la roba sequestrata nella dogana di Luino.

L'arresto di una famosa truffatrice.

GENOVA, 7. — Gli agenti della squadra mobile arrestarono ieri, in via Giulia, certa Ada Gaggero in Mosciatti, di anni 47, una donna di bassa statura, di fisonomia simpatica e vestita piuttosto elegantemente.

Essa è matrice di molteplici truffe commesse in Genova e in Liguria per una somma ingente.

Ora si stanno ricevendo le denuncie delle persone truffate, e poi la Gaggero verrà deferita all'Autorità giudiziaria.

Un ex-ufficiale dei carabinieri accecato per gelosia.

Abbiamo da Roma, 6:

Da circa 20 anni il signor Tetonelli Cesare, di anni 60, ex-ufficiale dei carabinieri pensionato, conviveva con certa Gasperini Assunta di anni 41. Abitavano assieme in un modesto quartierino del caseggiato Giganti fuori Porta del Popolo, e menavano vita comoda e tranquilla. Or non è molto, causa per quali ragioni particolari, il Tetonelli, abbandonata la Gasperini, andava ad abitare al Corso n. 280. La poveretta, rimasta così priva di tutto, non sapeva più come vivere.

Più volte aveva insistito presso il Tetonelli perchè la soccorresse o provvedesse almeno a mandarla nel suo paese presso una sua sorella.

A farla breve, le condizioni della povera donna si facevano sempre più tristi, tanto che per tirare innanzi aveva dovuto impegnare, tutti gli oggetti di valore.

Però nell'animo di lei era sempre vivo il sospetto che il Tetonelli avesse contratto relazione con altra donna e quindi non faceva che pedinarlo.

Iersera, Cesare Tetonelli, recatosi sotto la finestra del quarantaquattro in via Filippo 76, dove abita la vedova Serafina Albertieri colla madre Anastasia ed una figliuola di 6 anni e mezzo a nome Amelia, figlia di Quirino Filiberti, chiamava l'Amelia per farla venire giù per condurla al passeggio.

La bambina corse infatti subito, insieme anche alla nonna.

Tutti e tre s'incamminarono tranquillamente, quando, fattasi innanzi la Gasperini, cioè e al Tetonelli di volergli parlare. Questi rispose bruscamente. Alle insistenze della donna, la pregò di lasciarla in pace, perchè nulla aveva a che fare con lei.

L'Assunta allora, in preda a violentissima agitazione, allontanatasi, entrò nella bottega del latticendolo che trovasi all'angolo di via della Frezza.

Quivi, presa una boccettina che aveva lasciata, ritornò ai Tetonelli, gettandogli contro il contenuto della bottiglietta. Era dell'acido nitrico, o più precisamente come rimanesse concluso il malcapitato.

La bambina, sul volto della quale era caduta qualche goccia del liquido, straziata, mentre la nonna, sbalordita, cercava di calmarla. In breve si radunò una folla di curiosi.

Il disgraziato, insieme alla bambina, fu accompagnato al vicino Ospedale di San Giacomo da alcuni curiosi.

Visitato poscia dal dottor Ramoni, gli vennero riscontrate ustioni di terzo grado, dalla fronte al mento, con probabile perdita quasi totale della vista all'occhio destro.

Salvo complicazioni, occorreranno 30 giorni di cura.

L'Amira riportò delle ustioni al viso ed al collo, giudicate guaribili in 20 giorni.

La Gasperini poco dopo il fatto fu arrestata dal brigadiere delle guardie municipali Salvaggio Salvatore e condotta alla sezione di pubblica sicurezza di Campomarzio.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

7 aprile. — **Il generale Bessozi comandante del 3° corpo** giunse ieri in auto per fare una ispezione alla scuola di tiro a segno. Ricevuto dall'ufficio di presidenza con a capo il cav. uff. P. C. Balocco, dopo una visita diligente si dichiarò altamente soddisfatto.

Il sindaco, a nome della giunta, lo invitò ad una colazione, che ebbe luogo al Caffè Nazionale.

Accompagnavano il generale il presidente del Tiro a segno e dell'Associazione nazionale Alimonda, visto alcune località nei prossi della città per la erezione di un campo di tiro, secondo le istruzioni testè diramate dal Ministero della guerra, diede incarico al cav. uff. Rolando, che da tanti anni è con tanto amore preposto a questa benefica istituzione, di riferirgli circostanziatamente quale sia più adatto e con rispondi meglio alle notevoli modificazioni e riduzioni delle distanze stabilite pel poligoni di tiro.

Il generale Bessozi, salutato dalle Autorità locali, ripartiva per Cuneo col treno delle 13,20.

CANELLI.

5 aprile. (r. d. p.). — **I lavori di costruzione per l'attraversamento ferroviario** della Belbo nel concorrente memoria avrà luogo l'appalto dei lavori per la costruzione dell'argine del progetto dell'ing. Bosgiovanni della nostra città. All'appalto che si farà a mezzo di licitazione privata verranno dall'Amministrazione dell'appalto invitati i più noti imprenditori costruttori delle varie città. Il prezzo su cui verrà basato l'appalto è di lire 67,000.

Salvo contrattempi, nel giorno 9 maggio avrà pure luogo la posa della prima pietra. Quel giorno sarà per Canelli una grande festa, alla quale hanno promesso di intervenire vari illustri personaggi.

CUNEO.

7 aprile, (Posti). — **Soldato disertore.** — Stamane in piazza d'Armi, mentre l'attendente del tenente generale comm. Bescori, comandante la 1ª divisione, stava cavalcando, improvvisamente il cavallo gli fece uno scarto, gettandolo a terra. Ricadde sul compagno sono portati a casa in una barella attendente, cavallo e tenente del ricevimento in trattura ad una gamba per la quale dovrà a lungo rimanere a letto.

— **Suicidio.** — In frazione Spinetta, in un fienile attiguo alla propria dimora, stamane venne trovato certo Bruno Giorgio, d'anni 76, pensionato, ammogliato

[illegible] che siete uno di quei mille disillusi della vita che arrivano giornalmente sul porto di Marsiglia in cerca di un bastello che li porti lontano da questo vecchio mondo, al di là dei mari, dove s'apre l'ignoto dei paesi vergini, dove brillano le solitudini della vita libera, avventurosa o larga..... Non è così? Non ho detto bene nel vostro pensiero?

— Sì, — disse Ettore. — Ma voi, — aggiunse, sentendo nascerasi i suoi sospetti, — voi siete senza dubbio bene abituato a girar per Marsiglia per indovinarmi così facilmente, dalla fisonomia degli individui, ciò che vengono a fare.

— Io abituato a girare per Marsiglia! — riprese lo straniero con meraviglia profonda. — E tutt'al più la quarta volta, da cinquant'anni che sono al mondo; che metto i piedi in questa città e sempre correndo, per saltare da un bastello in un treno e viceversa.

— Oh! — esclamò Pontcharra sorridendo con aria incredula.

— No, semplicemente fisionomista, — riprese lo sconosciuto ingoiando qualche sorso dell'assenzio che s'era fatto servire, — e di più, sono un uomo di tutta semplicità e di tutta franchezza. Quando trovo una persona che mi piace vado semplicemente a dirgliolo. Ecco perchè sono venuto a parlarvi.

— Molto lusingato — mormorò Ettore, vieppiù diffidente.

Vi fu un momento di silenzio; poi lo sconosciuto riprese:

— Dunque, è intesa, partite stasera, con me, sul *Duncan*?

— Non è affatto intesa — riprese Ettore vivamente. — Che cosa andrei a fare, io, al Capo?

— Ciò che vado a farci io..... A guadagnare dell'oro.

— Ah! — replicò, sospirando, il visconte di Pontcharra, — se, per troppo, che non è così facile come si dice.

— Ebbene, vero dove v'ingannate..... Ma, del resto, desiderando di lasciare la Francia, le avete fatto, dove vorreste andare?

— Non lo so.

— Venite dunque con me. Ma ordo, mio caro signore, che diventeremo meglio a tavola. Vi lato permettermi di offrirvi da colazione alla *Maison Dorée*?

— L'avventura pare vada facendosi seria — pensò il visconte. — Come abbandonarmi di quest'importuno?

Veramente seccato, fu sul punto di dirgli:

— Ma, insomma, lasciatemi in pace; non vedete che non vi credo?

Si contenne; riflettè un minuto, e le sue impressioni si modificarono. Dopo tutto, che male arrischiava accettando il fuc colazione con quello sconosciuto? E se egli era realmente un brav'uomo? Se il destino le aveva messo sulla sua strada per farne lo strumento della sua futura felicità? Chissà? La vita ha tutti i giorni di quelle sorprese!

S'alzò e disse:

— Andiamo, se volete, alla *Maison Dorée*.

. . . . . .

(Continua).

REATI E PENE

Processo Bingen.

(Corte d'Assise di Casale Monferrato).

Udienza pomeridiana del 7 aprile.

Casale Monferrato, 7 aprile.

Mentre si radunano giurati e testi per l'udienza d'oggi, facciamo dei conti.... sul domani.

Si può ritenere che i testimoni saranno tutti esaminati nel giorno di giovedì; venerdì si potrebbero udire i periti.

Probabilmente la Corte siederà straordinariamente lunedì prossimo, giorno di abituale riposo, e potrebbero incominciare le arringhe.

In questo caso è da presumere che il verdetto dei giurati si abbia giovedì prossimo.

Questo le previsioni odierne; non ne garantisco però l'esatta attendibilità.

Intanto eccoci ai testi nuovamente.

Alcuni mancano per malattia, altri perchè irreperibili o irregolarmente citati. Tali assenze danno luogo a discussioni, e così si arriva alle nove e tre quarti con l'udienza..... a vuoto.

Finalmente arriva il primo dei testi per oggi.

È il cav. *Giovanni Dona*, banchiere a Torino: depose che fu lunghi anni in rapporto d'affari colla Casa Bingen; essa era corretta e godeva credito illimitato. È rimasto creditore verso i suoi clienti di oltre 100,000 lire, delle quali 75,000 per *chèque* emesso il 27 luglio 1895, pagabile al *Comptoir d'Escompte* a Parigi, *chèque* per cui mancarono i fondi.

Sostanzialmente ammette che uno *chèque* può esistere contro il solo credito che ha la Casa emittente; è difficile d'altronde constatare subito se l'emittente abbia fatto la provvista dei fondi; all'epoca dell'acquisto egli aveva tutta la fiducia nei Bingen; e ritiene che nella specie si tratti di bancarotta semplice ed esclude il dolo.

Levi Davide, banchiere in Torino, in Ditta Levi e Zanoni: essa fece qualche affare coi Bingen e depose sul loro credito illimitato. Egli rimase creditore di circa 14 mila lire verso di loro; non sa nulla circa i caratteri del fallimento.

Bellanghi conte Decio, già banchiere in Milano, depone che la sua Ditta era creditrice di lire 200 mila verso i Bingen, di cui 210 mila importo di uno *chèque* fatto su Parigi, per cui erano stati però fatti i fondi per 100 mila lire; il trattario non pagò essendo sopravvenuto il fallimento. Il trattario era il *Comptoir d'Escompte*.

Adomoli Ambrogio, procuratore della Ditta Weill Scott, in Milano, che rimase creditrice di circa 340 mila lire, annotate regolari le operazioni dei *chèques* anche senza preliminare provvista dei fondi; nulla depone di notevole; crede però che quando i Bingen vendettero ai Weill Scott il loro *chèque*, potessero sapere che non lo avrebbero poi onorato; ciò fecero per evitare il fallimento.

Presidente: « Con ciò non la avrebbero che ritardato di un paio di giorni! »

Il *teste*, continuando, esclude che abbiano i Bingen voluto distrarre somme in uso proprio.

Levi Alfredo, cassiere del Banco Sconto in Torino, è nelle condizioni dei testi precedenti.

Il *Presidente* gli contesta avere egli deposto che i Bingen avessero ricorso ai *chèques* a vuoto per procurarsi una miglior fortuna altrove.

Il *teste* dice che non ricorda il aver fatto questa deposizione. Su solo che in quei giorni nell'azienda vi era molto lavoro.

Il *Presidente* lo rimprovera per la sua leggerezza in cosa di tanta gravità.

Krantzinger Gustavo, gerente della Casa Rodolfo Hofer in Genova, depone sulle operazioni dei Bingen. La Casa Hofer rimase in credito di 156 mila lire circa, di cui 140 mila per *chèques* su Londra, ed il pagamento fu rifiutato. Depone come i precedenti circa le operazioni in *chèques*; esclude che i Bingen prevedessero la insolvenza di quelli emessi sul Hofer; sulla piazza di Genova si credette che i Bingen si siano avvantaggiati personalmente del fallimento.

Fackel Guglielmo, da Genova, ritirò dai Bingen un *chèque* di lire 10 mila il giorno stesso del fallimento, che egli era ben lontano dal sospettare.

Presidente: « Quando lei fu nominato disse essere convinto che i Bingen potessero conoscere la loro insolvenza? »

Teste: « La mia impressione si modificò dopo quanto ho sentito, e non saprei ora pronunziarmi. »

Aya Giulio, residente in Roma, agente di cambio, riferisce su operazioni da lui fatte col Bingen, fra cui quella delle sterline col De Santis.

Alfredo Biagen, a domanda del presidente, fornisce spiegazioni su quest'ultima operazione, concludendo che essa non fu fatta per procurarsi fondi, poichè non ne avevano punto bisogno.

A domanda del presidente, il teste conclude che le operazioni fatte dai Bingen ultimamente non potevano allarmare, dato l'illimitato loro credito; solo a Roma si notava la sovverchia cordialità di modi che essi facevano.

Franco Francesco, da Torino, banchiere, creditore verso i Bingen, depone che il 20 luglio 1895 comprò per essi 2000 sterline, per le quali non furono fatti i fondi; a domanda riferisce sulle operazioni di borsa relative ai *chèques*; conclude che i Bingen, vendendogli *le chèque*, speculavano che non sarebbe stato pagato.

Alle 11 1/2 la seduta è tolta.

Udienza pomeridiana del 7 aprile.

L'udienza è aperta alle 14,45.

E' introdotto *Leonardo Jacobi*, da Torino, segretario della Ditta Treves e Associati, conclude che nel fallimento vi siano state sottrazioni dall'attivo.

Rob cav. Vittorio, capo dell'ufficio legale del Credito industriale in Torino, depone che l'Istituto aveva rapporti di conti correnti e di riporti coi Bingen, dai quali rimase creditore; si occupò solo di essi dopo il fallimento, e riferisce dettagliamente sulle operazioni; conclude trattarsi di vendite, di accreditamenti sul *Comptoir d'Escompte*.

Carelleri Augusto, commissionario in Borsa a Genova, esclude nei Bingen il proposito di un fallimento; spendevano largamente, specie in beneficenza. Un commesso del teste gli fece un falso ed egli volle denunciarlo; Bingen pagò lui 1700 lire per evitare la denuncia; sira altro fatto di un debitore salvato a spese dei Bingen.

Il P. M. trova che il teste nella sua prima deposizione fu severo.

Il teste replica che disse ritenere fossero stati poco onesti i Bingen affidandogli un'operazione in cui egli rimase perdente; parlò allora da persona scottata.

Lodeo avv. Bartolomeo, da Torino, depone favorevolmente sulla moralità degli imputati.

Cabella Vittorio, spedizioniere in Genova, viceconsole del Belgio, riferisce essere voce generale in Genova che nel fallimento Bingen nulla vi fosse di losco; pure spinga l'assenza di Gustavo Bingen da Genova.

L'udienza è tolta alle ore 16,20.

Quando si farà il processo Luraghi, Erra e C.

Abbiamo da Como, 7:

L'istruttoria del processo contro la ditta Luraghi, Erra e C. e la Banca di Como si avvicina alla sua chiusura, mercè l'assidua e diligente opera del giudice istruttore dott. Gioe e del procuratore del Re cav. Forziani, il quale dedica al clamoroso processo gran parte della sua intelligente attività, ed assistette a tutti gli interrogatorii ed esami che finora ebbero luogo.

E' ormai certo che prima delle feste pasquali verrà pronunziata — sopra requisitoria del P. M. — l'ordinanza di rinvio degli imputati davanti al Tribunale.

Ed è certo anche che il processo verrà discusso davanti al Tribunale di Como nella seconda quindicina del mese di giugno.

Gli imputati saranno ad una trentina tra quelli a piede libero e quelli..... a piede legato.

Per questo il processo si discuterà nell'aula della Corte d'Assise.

Tanto più che prenderanno parte al processo molti avvocati, fra i quali notiamo: Campi, Federici, Cavalla, Cavallini, Manfredi, ecc.

Per la perizia contabile di difesa è in predicato il ragioniere Maglione.

SPORT

Tiro a segno nazionale di Torino.

Risultati delle gare domenicali del giorno 4 aprile.

Prima categoria m. 300. Posizione in piedi. Serie 5 colpi. — Rotta dott. Giuseppe, punti 18; medaglia oro — Dalbesio, punti 17; Righini avvocato, punti 16; medaglia argento grande — Costa-Bioletti, punti 15,40; Sandri, punti 15,30; medaglia argento media.

Seconda categoria m. 300. Posizione in piedi. Serie 8 colpi. — Ricchiardone (*scior*), punti 21; medaglia oro — Travaglini, punti 21; Ferri, punti 20,35; medaglia argento grande — Ciburzio, punti 20,35. Andreis, punti 19,27; Lenzi, punti 19,20; medaglia argento media — M

In Sicilia gli allevatori vanno spiegando ogni cura per migliorare i prodotti. Dalla Sardegna, dove la produzione zootecnica costituisce una risorsa importante dell'agricoltura, si hanno raggiagli che assicurano del continuo, sebbene alquanto lento, progredire dell'allevamento cavallino.

Società del *Paper-Hunts*.

Sabato, 10 corrente, caccia d'invito. Appuntamento alle 8 3/4 sulla stradale di Nizza alla fermata della tramvia Millefonti.

Si ricevono le iscrizioni per la colazione che si farà in Carignano, sito alle ore 12 di domani, 9 corrente.

La Direzione.

Seconda gita escursionistica del Club Alpino Italiano.

Si avvisano i soci del Club Alpino, sezione di Torino, che domenica 11 aprile avrà luogo una seconda escursione sociale al monte Castelletto (m. 1512).

Partenza da Torino domenica, alle ore 5,30; ritorno alle ore 21,25.

I soci che intendono prendervi parte sono pregati di trovarsi al Caffè generali, alle 21, per prendere gli accordi opportuni.

Arti e Scienze

Il concorso drammatico al Carignano.

Terza sera. Un teatro affollato anche questa volta di un pubblico attento.

Una giunchiglia ha avuto il seguente esito. Il primo atto, ascoltato con molto interesse, fu accolto da tre vivi unanimi applausi. Altri tre applausi calorosi salutarono la fine del secondo. Ambidue gli atti furono interpretati con speciale finezza dal De Sanctis e dalla Della Guardia, un po' troppo colorita talora l'esecuzione del Valenti; buona quella della Bonfiglioli e del Chiantoni.

Due altre vive approvazioni accolsero la proclamazione del nome dell'autore: il signor Luigi Graziosi di Roma, fatta con la consueta forma dal De Sanctis. *d. l.*

***

Ed ora siamo finalmente all'ultima rappresentazione di questo concorso.

La commedia da stasera ha per titolo: *Il nostro simbolico* e l'autore assume il motto:

« *Oh lasciatemi andar dove la nave*
Scianca sbocchi come al sole il fiore. »

Ecco di questo lavoro il verdetto dato dagli egregi Praga, Rovetta, Giacosa, Avanzini:

« *Il nostro simbolico* è anch'esso commedia di « caratteri e non manca di osservazioni sagaci « ed originali. Ma è lunga e lenta oltre il bi- « sogno. Alcuni caratteri hanno una innegabilità « che li mostra ritratti dal vero, ma non sono « lavorati con molta vigoria. Tuttavia anche « qui c'è una buona promessa. »

Principali interpreti di questi due atti: Alfredo De Sanctis, Clara Della Guardia, V. Del Moro, M. Bergondio, A. Chiantoni, P. Valenti.

La commedia sarà preceduta dalle scene: *Libro III e Capitolo I.*

Teatro Alfieri. — Stasera, 8, alle ore 20,30, nella sede della Società Pedagogica (via Arsenale, 7) l'avvocato Carlo Camerano parlerà sul tema: « Positivismo legislativo. »

Quando incominciarono le rappresentazioni dell'*Otello* a Parigi. — Le annunziate rappresentazioni dell'*Otello* di Verdi in italiano cominceranno all'Opéra di Parigi il 13 corr.

La prima sarà a beneficio della Lega dei fanciulli di Francia, presieduta dalla figlia primogenita di Felice Faure, il quale ha promesso di assistervi.

Verdi ha promesso di assistere alla prima rappresentazione di Tamagno.

Torino musicale. — Sotto il titolo *Buona-Torino-Buona* (Un bitirronzo torinese al *Crepuscolo* romano), la *Gazzetta Musicale di Milano* ha un'importante corrispondenza che rileva il progresso artistico fattosi in Torino specialmente per opera degli Istituti musicali municipali.

A proposito dell'orchestra torinese e dei concerti orchestrali nostri, il critico, Valetta, scrive:

« Io ho avuto la fortuna di assistere in una settimana a tre di questi concerti, che si sono svolti davanti ad un pubblico di qu'eleganza straordinaria ed attenta religiosamente, e, fresco dell'audizione di numerose orchestre in Inghilterra ed in Francia, ho dovuto convincermi che ormai l'orchestra torinese non teme il confronto di nessun'altra. Numericamente limitata per ora pel valore dei singoli professori, per l'ubbidienza ed il buon gusto e la vigoria ed il calore di Arturo Toscanini, il corpo di bravi che ho sentito al Regio è certo dei più distinguibili successi ovunque.

Ho potuto, per esempio, fare il confronto dell'orchestra torinese con quella numerosissima della Società dei concerti del Conservatorio di Parigi in qualche pagina beethoveniana e, se la parigina è superiore nella maniatura delicatissima dei contorni, la torinese mi è parsa in più d'un punto meglio equilibrata e più colorita nel colorito, che pure è sempre tenuto nei limiti più corretti.

E l'interpretazione che ho udito della *Sinfonia Patetica* di Tschaikowsky non mi è certo parsa meno individuata e perfetta, in ogni particolare, di quella che ho udito nel gennaio scorso, a Manchester, dalla famosa orchestra del fu sir Charles Halle, presentemente diretta dal Cowen. E si noti che l'acustica del Regio non è certo più favorevole di quella della famosissima sala di Manchester.

Mi è parso giusto segnalare sommariamente la presente riabilitazione musicale di Torino, perchè la quistione della stabilità delle masse e sommabilissima per l'avvenire del teatro e della musica strumentale. Torino ha dato coraggiosamente un esempio che va studiato e del quale vedrete già i frutti, e poi ancora ci vedremo l'anno venturo, in occasione dell'Esposizione, avendo il Municipio potuto cumulare già il Toscanini e altre parte degli ottimi professori d'orchestra per tutta la durata della Mostra Nazionale.

Per conto mio applaudo *tuto corde* alla splendida iniziativa.

Dallo scambio pacato delle idee emesse da persone assennate che si conoscono e si stimano non potrà che scaturirne un salutare incremento per la esecuzione di buona musica religiosa.

MARCELLO CARA.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'Esposizione del 1898

Per i festeggiamenti.

Ecco il primo elenco dei cittadini che hanno accettato l'incarico di collettori dei concorsi degli esercenti per i festeggiamenti del 1898:

Adriani Ottavio, Alvazio fratelli, Barberis Giuseppe, Balsarini Paolo, Baldasso Giuseppe, Berardo Antonio, Bertoncini Cesare, Bergia comm., Bevione Pietro, Bianchi cavaliere Napoleone, Bonino Alberi, Bonetto Giacomo, Borgogno Edoardo, Borello Giovanni, Bracchi Giuseppe, Brun fratelli, Bussaglione Enrico, Calula Giov. Nicola, Camosso Giovanni, Cappa Giovanni, Cartello cav. Francesco, Cassurlo Francesco, Castiati Vittorio, Cerutti Narciso, Cova Carlo, Cre i Paolo.

Dalla Rocca Andrea, Destefani Marco, Ferrero Gole Luigi, Florina Candido, Franchi fratelli, Gabuti Pietro, Gardino fratelli, Gario Giuseppe, Germanetti Osvaldo, Ghignone Lorenzo, Giordanino Giuseppe, Giovanetti Giuseppe, Girardi Pietro, Giró Celestino, Gramaglia Stefano, Grasero Giovanni, Guerena Evasio, Lovatelli Gaudenzio, Luciano Giuseppe, Manera Carlo, Marchisone Antonio, Merlo Paolo, Milano cavaliere Edoardo, Milano O., Molenghi cav. Antonio, Mongini Carlo, Mulassano Amilcare, Mulassano Antonio, Munzone cav. Giuseppe, Neirotti cavaliere Spirito, Nicolello cav. Giovanni, Oliveri Severo, Pagani Contardo, Pallavicino e C., Patrone Felice, Pia Carlo, Piano Pompeo, Poinetti Antonio, Quaranta Luigi.

Rabino e Frascotti, Raffignone prof. Vittorio, Rapetti Angelo (della Ditta Charvet figli), Ratti Carlo, Resegotti (Ditta), Romano Giuseppe, Rovere fratelli, Salera Virginia, Sartori Facchini e C., Sciamengo Angelo, Serbante Giovanni, Sommachini Gaetano, Stabilia succ. Adalfrall, Stratta fratelli, Valsania Pietro, Vaschetti Vittorio, Zanc fratelli.

Un capitano che cade da cavallo e muore.

La grave disgrazia che stiamo per narrare è accaduta oggi, verso le ore 14,20, sul corso Massimo d'Azeglio, o più precisamente sul trottatoio riservato ai cavalli che fanchoggiin a destra il viale.

Viene l'ora che abbiano detto giusto sul viale, a cavallo, il capitano Cornara Ettore, d'anni 33, appartenente al 3° reggimento alpini, addetto al Comando della Brigata *Pinerolo* in qualità di aiutante di campo del generale Pistoia.

Lo seguiva, pure a cavallo, la sua ordinanza.

Ad un certo punto il cavallo si spaventò e preso la mano al cavaliere, il quale invano tentò di trattenerlo con le redini.

Prima di giungere all'altezza del corso Raffaello l'animale fece uno scarto verso il viale, facendo sbalzare il cavaliere contro un albero. L'urto violento fece cadere il capitano, il quale andò disgraziatamente a battere contro un paracarro, producendosi una gravissima, mortale frattura.

L'infelice non potè più muoversi.

Sopraggiunsero subito dopo l'ordinanza e parecchi borghesi, i quali avevano assistito con raccapriccio alla pazza corsa dell'infuriato animale.

Essi raccolsero il povero capitano e lo portarono al vicino Istituto Patologico, nei nuovi locali universitari.

Ivi si trovavano i professori Mosso e Scoffone, i quali visitarono il ferito e ne riconobbero lo stato disperato.

Allora fu chiamata telefonicamente una barella dall'Ospedale Militare, ma quando vi giunse il capitano era già morto.

Il cadavere fu trasportato sulla barella stessa nella camera mortuaria dell'Ospedale Militare.

Del luttuoso fatto furono tosto informati il Comando della Brigata *Pinerolo*, il cui comandante maggior-generale Pistoia si trova a Roma, e il Comando della Divisione.

Il capitano Cornara era nativo di Vercelli, e da sei anni, se non erriamo, si trovava a Torino, ed abitava in via Ospedale, N. 40.

Qui si era ammogliato cinque anni fa con la signorina Borghesi, da Strambino, e dal felice matrimonio sono nati due figli.

Fatale coincidenza! circa sei mesi fa un fratello della signora Cornara, volontario nel reggimento *Roma* cavalleria (20°) mentre si trovava in collina per un'esercitazione tattica, cadde anche lui da cavallo e morì in seguito a frattura alla base cranica, precisamente come è accaduto ora al povero capitano!

Disgraziata famiglia!

Viaggi di principi. — Il duca Tommaso di Genova è giunto ieri dalla capitale, dove si era recato per l'inaugurazione della XX Legislatura.

Il Duca degli Abruzzi parte questa mattina col diretto delle ore 8,40, alla volta di Milano.

Arrivi. — È giunto ieri da Milano il deputato Tarani.

Oggi arriva a Torino, proveniente da Bologna, il duca di La Rochefoucauld.

Torino pei Greci. — Tutti i giornali d'Atene hanno pubblicato, prendendola con qualche aggiunta dalla *Stampa* di Torino, il resoconto della passeggiata di beneficenza per Candia avvenuta il 17 e 18 marzo. La spedizione del danaro è stata ritardata parte dal singolare servilismo dell'Amministrazione postale, che, dopo aver ricevuto un vaglia telegrafico per Atene, ha mandato dire, dopo dieci giorni, che tale servizio non è ammesso, e neppure ora, dopo altri dieci giorni, ha restituito il danaro al mittente.

Altra cagione di ritardo la difficoltà di realizzare senza perdita, o colla minor perdita possibile, i troppo rame ricevuti, di cui una buona quantità estero e fuori corso. La difficoltà venne in gran parte vinta per cortesia del banchiere Zuckermann, e del direttore della Banca d'Italia. Devesi pure il ritardo alle trattative una rinascita per far pervenire, come si era proposto, i due quinti dell'introito della passeggiata direttamente a Candia: non è stato possibile e per il blocco e perchè chi doveva essere incaricato della distribuzione, che è il console degli Stati Uniti a Candia, dott. Habdidakis, si trova al presente a Roma ed è atteso a Torino.

Così stando le cose, è opportuno cambiata la destinazione. Si sono raccolte note L. 3653 51. Un quinto con qualche lira di meno, ritenuto per le spese della passeggiata stessa, del cambio e della spedizione del danaro, delle conferenze a pagamento o di qualche altra opera intesa a far aumentare le offerte, si sono mandate ad Atene al signor Leonida Meletopulo, ex-ministro degli esteri e presidente del sillogo della Confederazione Orientale, subito franchi 500 per vaglia telegrafico, franchi 400 per cheque del Banco Zuckermann su Parigi, già ricevuto da più giorni, e finalmente L. 1750 08 per ordine telegrafico della Banca d'Italia. In quest'ultima somma sono comprese L. 500 della Ditta di sottoscrizione. Domani si manderanno pure ad Atene 285 lire e 40 centesimi di monete di rame greco, non avendo potuto inviarle a Syra si prefughi greci. La N. G. I. trasporta *gratis* la cassetta al Pireo.

La Scuola Universitaria d'igiene ed l'Asilo notturno Umberto I. — Lunedì, nelle ore pomeridiane, il prof. comm. Luigi Pagliani, con altre cinquanta tra medici ed allievi, del Corso pratico, visitò l'Asilo notturno, ed ebbe poi funzionamento del medesimo le più ample spiegazioni, fornite dal vice-presidente cav. uff. Foa, dai consiglieri Alman, Frisetti, e Cuniberti, nonchè dal direttore signor Barbero.

Per la parte igienica, il dottor Restelli diede maggiori spiegazioni, rilevando la giusta importanza del servizio medico sorale, quale vice-ispettore sanitario.

Tutti furono larghi di encomio, ed il prof. Pagliani, che già ben conosceva l'Asilo, lasciò scritta la seguente attestazione controfirmata da tutta la sua scuola:

« Cogli egregi dottori inscritti al Corso pratico di « igiene nell'Università di Torino, il sottoscritto ha « visitato l'Asilo notturno di Torino, opera eminen- « temente filantropica e ne ebbero coi suoi colleghi « grandemente ammirato per lo spirito che lo in- « Pistituzione a pro di tanti disgraziati. »

Quindi, guidati dall'ing. Natale Cerri, direttore della nuova costruzione, si passò a vedere il fa- vato che sorge in via Orazia, il quale sperasi lo in di questo nuovo verno compito.

Prima che la comitiva si sciogliesse, venne fra i presenti raccolto un obolo e consegnato al cassiere dell'Asilo.

Sottoscrizione per un ricordo a Galileo Ferraris. — Raccolte dalla *Stampa*: Totale lista precedente L. 150 — Verrone Felice L. 5 — Totale L. 155.

Scena muta..... — Gli attori di nome di 34 anni, V. Leandro, frutivendolo ambulante, ed un soldato, S. Carlo, da Nola, appartenente al 71° fanteria di stanza nel quartiere Pietro Micca, dietro la Cernaia.

La scena avviene in quel largo del corso Vinzaglio, fra il corso Oporto ed il fabbricato del Dock, ove si inpiantano i baracconi dei fenomeni straordinari e soprannaturali di passaggio a Torino.

E' notte — cioè sono le 19,45 — ma i nostri attori non hanno bisogni di lumi, anzi.....

Ciò non ostante due guardie di P. S., spettatori non graditi nè desiderati, sopraggiungono, vedono, umiliano..... ed accennano a battere la..... manetta.

Ma i due attori, per modestia, restii a quel genere di applausi, interrompono..... l'azione, e cercano di fuggire.

Ma le due guardie corrono loro incontro: una forma il borghese, che sia uomo, chiamo mai, passivo non oppone alcuna resistenza; l'altra guardia tenta di fermare il soldato, il quale non ne vuole assolutamente sapere di angheoni di quel genere lì.

In breve: nasce una colluttazione: entrambi cadono per terra, si arrotolano, si pestano reciprocamente.

Finalmente il soldato riesce a svincolarsi, si alza, prende il fegato che si trovava per terra e via a gambe levate verso il quartiere, felice in cuor suo di essere sfuggito così bene dalle unghie della guardia.

Ma ahimè! il diavolo che fa le pentole e di- scordia qualche volta del coperchio.

Questa volta la pentola sarebbe rappresentata dal *fegato*, poichè bisogna sapere che quello raccolto da terra dal soldato non era suo, ma bensì della guardia!

Il resto si indovina.

Arrivato in quartiere fu interrogato su quel suo strano acquisto, e in attesa della risposta passò subito in prigione.

La verità venne poi dopo a galla.

La scena avvenne l'altra sera, 6 aprile.

La morale?... Non crediamo che sia il caso di farne.....

Povera vecchia! — Iersera Marchetto Pietro, d'anni 81, fu Giovanni Lucellino, giunto il mattino dal suo paese, essendosi smarrito, stava fermo, disorientato ed angustiato all'angolo delle vie Roma ed Arcivescovado attorniato da molte persone.

Interrogato da una guardia civica, disse ch'era privo di mezzi e di recapito e che non sapeva orientarsi. L'amante lo accompagnò alla Questura, dove andò a ritirarlo verso le 22 successive un suo figlio a nome Secondo, abitante sullo stradale di Lanzo, N. 56.

Una caduta rotta per salvare un fanciullo. — Ieri sera, verso le 19, un tal Gili Luigi, d'anni 41, abitante fermatore alle ferrovie, uscendo dalle officine ferroviarie volle salvare un fanciullo in corso Castelfidardo, presso la piazza d'Armi, e si fratturò la gamba destra presso il ginocchio. Alcuni suoi compagni lo portarono alla sua abitazione, ma due ore più tardi, il male aggravandosi, venne portato e ricoverato all'Ospedale Umberto I. Fu giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Effetti negativi di una turachetta. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, la ragazza Abrate Caterina, d'anni 12, abitante in via Nizza, N. 1, attraversando di corsa la via Roma, mentre la casa N. 25, venne urtata e gettata a terra da un bicicletta rimasta sconosciuta, che, fermatosi subito, rialzò la ragazza e visto ch'essa non accusava mali di sorta, rimontò sulla sua macchina e se ne andò pei fatti suoi, senza che nessuno avesse potuto rilevare il numero della targhetta.

Una guardia civica sopraggiunta accompagnò l'Abrate alla farmacia Foglino, dove fu attentamente visitata dal farmacista stesso, che non le riscontrò male alcuno. Ecco a chi che serve la targhetta!

Malore improvviso al cav. Rocseler. — Intorno alle 10,30 di ieri, il sig. Rocseler cavaliere Carlo, d'anni 82, Gubernante di piano-forti, fu colto da male improvviso mentre si trovava nella libreria del sig. Bo, in piazza Carlo Felice, N. 12.

Una guardia civica, tosto informata dall'esercente, a mezzo di vettura pubblica accompagnò il cavaliere Rocseler alla sua abitazione, in corso San Maurizio, N. 81.

Un fatto naturale. — Verso il mezzodì di ieri Cravero Rosa, d'anni 45, abitante alla cascina *Lazzaro*, in territorio di Moncalieri, passando in via Arsenale, accusò male improvviso mentre si trovava presso la porta della casa N. 42.

La signora Susanna Allebelle, che fa il bottegato da panierla, fece entrare la Cravero nel suo negozio e poi corse in una vicina trattoria in cerca di un cordiale; ritornata la Susanna, s'accorse che la donna durante la sua assenza l'aveva derubata di cinque trottole ed altro ciarpame e trastulli che aveva poi deposti in un paniere che portava seco.

Fatto chiamare due guardie civiche, queste accompagnarono la Cravero alla Questura, dove fu riconosciuta.

Fuoco al pagliericcio. — Ieri, verso le ore 16, in una camera al piano terreno nella casa N. 29 di via Frejus, occupata dalla famiglia di certo Ognissanti Bassino, si manifestò, non si sa come, il fuoco al pagliericcio del letto.

La moglie del Bassino chiamò soccorso; accorsero alcuni inquilini della casa e molti soldati del 4° fanteria, e fra tutti con poche secchie d'acqua spensero il fuoco, che prese però già distrutto il pagliericcio, lo lenzuola ed una coperta di lana.

Il danno ammonta ad una sessantina di lire, ma il Bassino è assicurato.

Chi ha smarrito? — Il signor Cantero Giovanni rinvenne una carta planimetrica del presidio di Torino e l'ha data ad una guardia municipale.

PICCOLA CRONACA

Società cooperativa cumunemi ed impiegati in commercio. — I soci possono ritirare presso la segreteria sociale la copia loro destinata del nuovo statuto.

— **La Viltoria n.** — Seduta stasera, giovedì, alle ore 8,30.

STATO CIVILE. — Torino, 7 aprile 1897.
NASCITE di: cinc maschi 10, femmine 11.
MATRIMONI: Vacca Giovanni con Ruggia Rosalia — Oddone Cesare con Rona Teresa.
MORTI: Bianco Pietro Giuseppe, d'anni 62, di Torino, negoziante via Maria Vittoria, 26.
Picco Gio. Battista, id. 72, di Cossigna, negoziante, via Santa Chiara, 22.
Negro Giovanna n. Navarino, id. 35, di Praterman casalinga, via Argentero, 14.
Costa Giuseppina n. Gerardi, id. 28, di Castelle Torinese, casalinga, corso Napoli, 1.
Signa Enrico, id. 6, di Torino, scolaro, via Orto Botanico, 27.
Costa Antonio, id. 26, di Torino, rentaiuolo, valle San Martino, 32.
Petrin Giuseppe, id. 56, di Carmagnola, cocchiere, stradale di Nizza, 196.
anco Angela v. Francesetti, id. 85, di Pecet, contadina, stradale di Lanzo, 231.
ert Luigi, id. 22, di Conegliano, soldato 3e genio.
Cerino Giuseppe, id. 71, di Vin. pensionato.
Migliore Pietro, id. 20, di Torino, fonista.
Piazzi Maria Maddalena, id. 47, di Belgirate.
Loserna E., id. 65, di Villafranca Piemonte, carrea.
Bocco Ernestomilio, id. 21, di Vercelli, contabile.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 21, di cui 8 domiciliati 10, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

I lavori parlamentari.

Roma, 8, ore 9,15. — Nel Consiglio di ministri di ieri si presero gli ultimi accordi intorno ai candidati per la Giunta del bilancio. Inoltre si concordarono le dichiarazioni che il Governo farà oggi o nelle sedute seguenti.

Le interpellanze e le interrogazioni sulla politica d'Oriente, il cui svolgimento incominciò oggi, sono di Imbriani, Borsiai, Bovio, Valle Angelo, Pantano, Colaianni, Biscolati, Di San Giuliano, Magliani e Rampoldi.

La riunione dell'Estrema Sinistra.

Roma, 8, ore 10,20. — La riunione dell'Estrema Sinistra, nella Sala Rossa, cominciata alle 9,30, perdura ancora. Sono presenti: Cavallotti, Penserà, Severi, Chiaradia, Aggio, Angiolini, Tassi, Pais, Musei, Basetti, Del Balzo, Cabiesi, Celli, Curioni, Fortuni, Travelli, Sacchi, Rocca, De Cristoforis, Fazi, Bacceani, Diligenti, Girardini. Vi sono pure: Rampoldi, Pantano, Garavetti, Zabeo, Colaianni, Socci, già intervenuti alla riunione dei repubblicani.

Le operazioni militari in Candia.

La *Stefani* comunica da **La Canea**, 8:

Gl'insorti nel Distretto di Kissamo si preparano ad attaccare il forte. Degli scontri sono segnalati in varii punti. Gl'insorti presero alcuni cannoni.

Un nuovo proclama degli ammiragli.

Londra, 8 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha da Atene: « I consoli e gli ammiragli prenderanno oggi decisioni riguardo al nuovo proclama. »

Inghilterra e Grecia.

Londra, 8 (*Stefani*). — Hamilton, parlando a Nothingham, dichiarò che gli uomini di Stato dovrebbero adoprarsi a mantenere la pace e non tollerare che la Grecia s'impadronisca di un territorio che non le appartiene.

Il sultano e le Potenze.

Londra, 8 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Parigi che il sultano telegrafò allo czar affermando il suo desiderio di seguire i consigli delle Potenze.

Nell'Africa Orientale.

Lorenzo Marquez, 8 (*Stefani*). — L'intero Gazaland è in aperta ribellione. 25,000 indigeni minacciano la frontiera del Transvaal.

La morte d'un ministro tedesco.

Berlino, 8 (*Stefani*). — Il segretario di Stato alle poste e telegrafi, Stephan, che era tenera conservava lucidità di mente, è morto stamane alle 9,30.

Gl'insorti vinsitori nell'Uruguay.

Buenos Ayres, 8 (*Stefani*). — Assicurasi che il capo dell'insurrezione dell'Uruguay sconfisse il generale Arribio.

Nell'edizione della Sera

i lettori troveranno il resoconto parlamentare ricevuto dalla *Stampa* per filo diretto. Esso conterrà oggi lo svolgimento delle

Interpellanze sulla questione d'Oriente

che vennero lasciate per la seduta odierna.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La vedova **Nicola Emilia** ed i figli e congiunti, commossi per la splendida dimostrazione data al loro

Ginotti Cav. Giacomo

ringraziano il Corpo Accademico — I collegbi — Gli amici del Circolo degli Artisti — Gli allievi ed allieve dell'Accademia Albertina — I cavalligbini — Le famiglie Nicolis di Robilant — Gareon — Colonna — Scala — Bubba e Zincone, gli amici e conoscenti che vollero intervenire ai funerali del loro caro estinto.

Chiedono trattano venia per le involontarie dimenticanze.

GRANDE RISTORANTE RUSSO
PARCO DEL VALENTINO
con passeggio delle vetture davanti al Veloce-Club

UNICO GRANDIOSO SALONE PER PRANZI
capace di oltre ai 300 esperti.
servizi alla carta e pranzi fissi.
Sceltu servizio di Cene, Pranzi e Soirées a domicilio.
NATURALE CARLO.

Cura depurativa Primaverile.

Contro la stitichezza abituale, mali di stomaco, gastralgie, perdita dell'appetito, emicrania, intrighi di fegato, dolori reumatici. Celebrità Mediche raccomandano Pasti del

Thè Purgativo Italiano

(composto di sole piante medicinali alpine), quale efficace, preventivo, rinfrescante, digestivo, depurativo regolare del sangue.

Il Thè Bonelli si prepara come il caffè, è di gusto gradevole. — La scatola sufficiente per la cura di un mese, L. 1,50.
Farmacia Bonelli, via Orfane — Piazza Giulio, Torino.

Sedici medaglie d'oro e d'argento
3 volte fuori concorso
The universal Coreuma

Liquore delicato e squisitissimo speciale per gli stomachi deboli e per le persone nervose ed isteriche.
GIUSEPPE ROSSI, 22, via Garibaldi, Torino
Esclusivo rappresentante pel Piemonte.

Ringraziamento.

Teresa Vitalini di Lucca, residente in Torino, [illegible] già vive azioni di grazie all'egregio signor dottore **B. Olivetti** per averla liberata da una affezione cutanea e allo stomaco che da oltre due anni la tormentava. Essa sentesta imperitura memoria del valente Dottore che l'ha curata con tanta assiduità, e che l'ha ritornata in salute.
(2878) **Teresa Vitalini.**

TIMOLINA disinfettante sicuro della bocca, dei denti e delle prime vie respiratorie. — Gusto squisito, profumo gradevole. Preparazione speciale dottor L. Boniscontro, farmacia corso Vittorio Emanuele, 56. — Bottiglia L. 2, mezza bottiglia L. 1 25. Franco di 90 in più. 1886

TOSSE ASININA
Dr. Farmacia Negri, Milano.
Un fatto noto in una piccola epidemia di tosse asinina del suo **Sciroppo Negri** contro la tosse asinina e non ha che a lodarsi del suo sciroppo, che faccio voti sia conosciuto e diffuso come giustamente si merita. 1976 M
DOTT. G. SCOTTAZZINI.
Primario dell'Ospedale di Bergamasco
Direttore delle Terme di Acquarossa (Svizzera)

D'AFFITTARE
locale uso ufficio, al piano terreno
via Santa Teresa, 2.

Clinica Privata
di specialità Medico-Chirurgiche
(Vedi avviso in 4ª pagina)

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
angolo via XX Settembre,
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Biglietti della sera
dell'8 aprile.

Consommé al peruginino	L. 0 80
Ricciolini al sugo di pollami	» 0 80
Fritto alla nizza	» 0 80
Seppie fritte alla marenciallo	» 0 80
Roast-beef sanguinante alla broche	» 0 80
Timballetti di fegatini alla cavalliera	» 0 80
Patate alla tirolese con prezzemolo	» 0 80
Asparagi alla bonnet	» 0 80
Coscia d'agnello pinee allo spiedo	» 0 70
Galantina alla gelatina	» 0 80
Tonno sott'olio con fagiuolini	» 0 70
Crema caramella al Portorico	» 0 70

Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50
(Vino compreso)

Scelta cucina a piacimento. — Servizio in sale a parte.
Biglietti per pranzi per comitive e speciali.
Per famiglie e persone sole, camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile.

— Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non la fate conoscere!
VAPORELLI.

La nuova Enciclopedia Larousse.

Il grande Dizionario universale Larousse coi suoi 17 volumi in-foglio è il tipo per eccellenza dei dizionari enciclopedici, ma illegittimamente le sue dimensioni colossali e, per conseguenza, il prezzo elevatissimo non ne permettono a molti l'acquisto. La *Nuova Enciclopedia Larousse*, invece, risponde al bisogno di una enciclopedia di più modeste dimensioni, e diventa perciò, per il prezzo, più accessibile alle private biblioteche ed a moltissime famiglie. Gli articoli del dizionario sono, per ogni materia, redatti da scrittori e scienziati specialisti; ottima è l'impressione in caratteri nitidi, benchè sottili; fino ed eleganti le illustrazioni indispensabili in una enciclopedia, dove l'immagine diventa un'ausiliaria preziosa dell'idea. Le *principali* materie che troveranno posto nell'opera sono: Lingua, letteratura e bibliografia — Tipi e personaggi letterari — Antologie — Arti belle — Geografia — Storia — Biografia — Scienze morali e politiche — Scienze applicate — Matematiche — Fisiche e naturali — Merlumerie sociale — Vita pratica — Sports.

La *Nuova Enciclopedia Larousse illustrata* conterrà di 4 volumi in-4 a colonne; essa è pubblicata in fascicoli settimanali al prezzo di cent. 10 al fascicolo.

Sottoscrizione *a forfait* all'opera completa L. 1,85.

Chiedere programmi e indirizzare le commissioni alla Libreria Roux di E. Streglio, Torino.

Leggete in quarta pagina

Il Notaio di Valfermé

Venerdì, 9 aprile. — Anche quest'ottava trascorse senza variazioni nei prezzi dei vini e risoni in genere, eccetto che nei vini piemontesi, per i quali si nota ribasso di 1 lire sulla qualità ordinaria.

Affari scarsissimi e limitati ai consumi, il resto invariato.

Prezzi in commercio.
(Quintale comprensivi di sacco di 140 litri).

	Prezzo Minimo	Massimo	medio di mercato
Riso superiore	L. 38 —	39 50	39 50
Id. andante	» 36 —	37 —	36 50
Id. mercantile	» 32 —	34 —	33 50
Id. Bianco	» 31 75	32 —	31 85
Id. Ordinario	» 30 75	31 —	30 90
Id. Bertone	» 30 75	31 —	30 90
Id. Bertone superiore ord.	» 34 75	35 —	34 85
Id. Id.	» 33 —	33 50	33 —
Id. Id. mercantile di	» 31 —	32 —	31 50
Riso stampato superiore	» 30 —	34 75	31 50
Id. stampato	» 25 75	30 —	29 00
Risoni da risaia andante	» 15 00	20 —	— —
Id. Id. mercantile	» 20 25	22 50	— —
Id. Id. Bertone	» 18 25	21 —	— —
Id. Id. Ordinario	» 16 25	18 —	— —
Id. Id. Bertone superiore	» 24 75	27 50	— —
Id. Bianco	» 21 —	24 —	— —
Frumento nostrano tenero	» 24 75	25 75	25 25
Id. duro	» 25 75	26 —	25 75
Segale	» 15 50	16 25	16 —
Granoturco	» 11 50	14 —	12 75
Avena Mix. per Semenzali.	» 9 —	11 —	11 75

La Commissione.

Cavalli-remonta, 5 aprile. — Presenti: 41 Portati: 41 — Venduti 12 — Rimasti 29 — Prezzo massimo di aggiudicazione L. 1 prezzo 3 25 — id. medio 1 90 — Prezzo massimo di vendita — id. minimo 0 57 — id. medio 0 95 — Prezzo di vendita 0 80 — Vitelli da tiro n. 3 — Id. da sella n. 7 — Id. da soma 0 — Cessa alla decima n. 24.

Torino, 8 aprile — Frumento per quint. L. 24 25 — Segala 17 50 — Meliga bianca 13 75 — Id. rossa 13 75 — Fagiuoli per quint. 0 — Riso in 41 — Avena 16 50 — Castagne secchi per quint. 0 — Id. bianche 0 00 — Patate 3 75 — Burro per chil. 2 30.

Prezzi normali per contanti 7 aprile.

AZIONI		AZIONI	
Banca d'Italia	702 —	Credito Italiano	124 —
Banca di Torino	453 —	Banco di Roma	— —
Id. di Sconto e sete	20 50	Comm. d'Atene	78 —
Credito Mob. Ital.	— —	Id. Agric. Ind.	10 —
Credito Industriale	176 50	Fondo Romano	3 —
Credito Meridionale	10 —	Id. Meridionali	301 —
Credito Fondiario	— —	Id. Sarde (Serie A)	19 —
Banca Naz. Ital.	— —	Id. Id. (Serie B)	295 —
Banca Nazionale	1025 50	Id. Id. (Serie C)	291 50
Banca Commerciale	1 —	La Veloce (Automobili)	24 50
Id. Sconto	252 —	Id. Sconto	200 —
R. Terr. Sicule	250 —	Id. Antica, Nicolò e Vincenzo Mantegna, Sicula A. C.	705 50
Mediana	160 —	Id. Sarde	220 50
Fondiari Sicilia	500 —	Ferr. Meridionali	300 —
Id. Obbligazioni	305 50	Strade Ferr. Romane	10 —
Id. 3 per cento	302 50	Strade Ferr. Meridionali	300 —
Id. 4 per cento	510 50	Ferrovie Sarde, Sicula	470 —
Id. Fondiario	— —	4 per cento	470 —
Id. Immobiliare	— —	Società ex Tramvia	— —
Id. Fondiario	502 —	Aeraulici 4 1/2	503 —
Id. Credito Agrario	500 —	Risan. Napoli prest.	— —
Id. Id.	500 —	Prestito Provv. Sicilia	450 —
Id. Id.	510 —	Id. Id. di Palermo	465 —
Id. Id.	500 —	Id. Id. di Torino	472 —
Id. Id.	507 —	Prest. Roma (obbligaz.)	170 —
Id. Id.	502 —	Provvista Sicilia	470 —
Id. Id.	505 —	Fondiario Sicilia	475 —
Id. Id.	500 —	Id. Id.	— —
Id. Id.	500 —	Fondiario Sicilia	— —
Id. Id.	500 —	Id. Id.	— —
Id. Id.	500 —	Id. Id.	— —
Id. Id.	500 —	Id. Id.	— —
Id. Id.	500 —	Id. Id.	— —
Id. Id.	500 —	Id. Id.	— —
Id. Id.	500 —	Id. Id.	— —
Id. Id.	500 —	Id. Id.	— —
Id. Id.	500 —	Id. Id.	— —
Id. Id.	500 —	Id. Id.	— —
Id. Id.	500 —	Id. Id.	— —
Id. Id.	500 —	Id. Id.	— —
Id. Id.	500 —	Id. Id.	— —
Id. Id.	500 —	Id. Id.	— —
Id. Id.	500 —	Id. Id.	— —
Id. Id.	500 —	Id. Id.	— —
Id

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(15)

Il Notaio di Valfermé

ROMANZO NUOVO

di PAOLO LABARRIÈRE

Al rumore della porta del palco che s'apriva le due donne si voltarono. Il signor Conrad entrava con un visitatore.

— Il signor Rochet — disse presentandolo.

La signora Conrad gli porse la mano. Ella lo aveva incontrato già parecchie volte in casa di amici di suo marito, dove, nonostante la sua reputazione equivoca di finanziere scaltro, era ricevuto pel suo spirito mordace e per la sua grande fortuna. Un uomo che si faceva temere ed a cui si poteva avere dei riguardi. Amatore di buona pittura, egli aveva tutte le astuzie dell'ebreo; sapeva sfiatare le occasioni, cogliorle al volo; comprava molti quadri pagandoli il meno possibile, specialmente agli artisti bisognosi, agli esordienti, cui aveva ancora l'aria di proteggere. Non si sapeva guari donde venisse; un giorno, alcuni anni addietro, il suo nome era comparso per la prima volta nella ragione sociale di una Società finanziaria: *La miniere dell'Alto Perù*. Aveva saputo uscirne a tempo, appunto nel momento in cui gli affari prendevano cattiva piega, e quando il fallimento fu dichiarato, Rochet, di cui trovavansi dappertutto nei processi verbali le proteste del galantuomo, aveva ricevuto le felicitazioni dei sindaci e degli azionisti. Dipoi era stato immischiato in tutte le grandi operazioni finanziarie dell'ultima metà dell'Impero. Nessuno aveva l'abilità sua per lanciare un affare.

Banche capitali, miniere immaginarie, imprese commerciali morte prima di nascere, tutto, per lui, era buono. Siccome aveva fama d'uomo ricchissimo, le speculazioni le più sorprendenti, le più azzardate prendevano un'apparenza di prosperità che attraeva gli imbecilli. L'agiotaggio era il dio della Francia imperiale e Rochet ne era il suo profeta. Dapprincipio era stato nella buona società tollerato, poi accettato; e adesso imponendo, colla sua audacia, il silenzio ai timidi, facendosi temere dagli uni, adulando gli altri, si era imposto dovunque e, nel suo trionfo superbo andava fiero, scrollando sulla fronte come un'aureola il riflesso dei suoi milioni. A bassa voce si citavano alti funzionari, dignitari della corona, di cui aveva sostenuto il credito barcollante e che non avevano arrossito di rivolgersi a lui in circostanze difficili. Dei duchi, dei conti, dei marchesi inchinavansi davanti al finanziere Rochet e, benchè da qualche tempo la sua stella fosse alquanto impallidita, benchè si parlasse vagamente di gravi perdite alla Borsa, egli trascinava ancora nel suo seguito tutta una turba di cortigiani.

La signorina Sauvat la osservava di sfuggita.

Dove aveva ella già visto quella fisionomia che non le pareva sconosciuta? Dove aveva intesa quella voce aspra, piena di note strane, ora acuta e tagliente come una spada, ora carezzante, ora ironica e canzonatoria? Il *frak* di cerimonia, dal taglio il più corretto, la cravatta bianca, lo scarpe verniciate, i guanti grigio perla, tutta quella distinzione acquisita d'uomo di mondo la nascondeva qualcuno che alla sera conosciuto sotto un altro aspetto. Quel nome medesimo di Rochet suonava al suo orecchio come un ricordo vago della sua infanzia, risvegliava in un angolo della sua memoria un'idea confusa dei giorni lontani.

Il banchiere parlava colla signora Conrad della tragedia che si rappresentava, della celebre artista che sostenerva la prima parte.

Maria interrogò sottovoce il signor Conrad. Egli non sapeva precisamente ciò che era quel signor Rochet. Un banchiere, amante di quadri.... lo aveva trovato al *foyer* e gli aveva parlato della sua marina....

— Ma non dargliela a meno di mille e cinquecento.... è meno darglielo per nulla....

— Ella scherza, caro maestro!

— Vuol tacere, sciocchina? Spero che mi permetterai la pretesa di sapere quel che mi dico. La tua tela vale di più; dopo il Salone la venderesti il doppio; ma è un'occasione, approfittane; venduta quella, ne venderai moglio delle altre.

— Oh! come è buono, signor Conrad.

Il pittore chiamò il signor Rochet.

— Mio caro signore, vengo che la presenti alla signorina Sauvat.

Rochet salutò la signora Conrad e si voltò, inchinandosi rispettosamente davanti alla fanciulla a cui il pittore la presentava.

La trovava deliziosa quella bella giovane bionda dagli occhi chiari; ammirava di sottecchi la linea pura della fronte e del naso, la curva graziosa del mento e sotto alla trina del giacchetto il seno, misurato sviluppo del petto. Tutta quella bella persona, fine e robusta nello stesso tempo, lo attraeva come un frutto saporoso.

Ah! come quella bellezza verginale superava la bellezza delle donne che egli aveva possedute! Per averla per amante, quella fanciulla, si poteva dare una fortuna. Chiamò se non era possibile riuscire? In tutti i casi si poteva tentare....

— Signorina, — disse egli, prendendo un contegno umilmente ammiratore, — io avuto in un tempo l'onore di essere in relazione con un notaio ardennese..... di Valfermè. Si chiamava Sauvat, come lei.... sarebbe uno dei suoi parenti?

— È mio padre, signore.

— Come! Quell'eccellente signor Sauvat vive sempre! Ed ella sarebbe quella gentile bambina che ho fatto saltare sulle mie ginocchia! Era, allora, in collegio, al Sacro Cuore, a Baudrémont. Usciva il mercoledì. Se ne ricorda? Si ricorda che veniva a far una bussa sulle mie penne e matite?

— Ma ne ricordo, — rispose Maria, — e lo domando scusa d'aver avuta riconosciuta subito; ma ella è....

— Ben mutato, non è vero? Eh! Sì, quindici anni possono ben mutare un uomo.... e anche una donna — aggiunse Rochet galantemente. — In quell'epoca ella era una graziosa bambina e la ritrovo una signorina perfetta.

Poi cominciò l'elogio del suo ex-principale. Il fiore dei galantuomini! Era lui che gli aveva messo il piede nella staffa. A lui egli doveva la sua fortuna, e non lo aveva mai dimenticato. Altri potevano rinnegare la loro origine; egli rammentava sempre di essere stato semplice sostituto di notaio in un piccolo studio di provincia, a centocinquanta franchi al mese, aveva conquistata la sua posizione col lavoro e so ne vantava. Poi, quando il signor Conrad gli ebbe detto in qual condizione modesta vegetava il signor Sauvat egli si mostrò commosso. Adesso che aveva ritrovato il suo benefattore non desiderava altro che riparare la sua ingratitudine involontaria. Si metteva tutto al suo servizio; perchè le sue ricchezze, il suo credito, la sua influenza, tutto egli doveva al signor Sauvat; sarebbe felice di pagare i debiti del passato.

E Ani per domandare alla signorina Sauvat il permesso di venire a presentarle i suoi omaggi, in casa di suo padre, al quale desiderava provare direttamente la sua gratitudine. Nello stesso tempo s'intenderebbero sul prezzo del quadro di cui il signor Conrad gli aveva parlato.

Salutò quindi le signore, perchè s'alzava il sipario pel secondo atto, e nel rimovendo alla signorina Sauvat le profferte della sua lutiera e rispettosa devozione.

La signora Conrad aveva ripreso il suo posto sul davanti del palco. Ella indicò, qualche momento dopo, alla sua giovane amica, il banchiere Rochet seduto in terza fila delle poltrone e conversante famigliarmente col conte di Vaudrey, il gran ciambellano dell'Imperatrice; ed al fondo del cuore della signorina Sauvat, un sentimento ingenuo di riconoscenza si elevò per quell'uomo, un real gran personaggio ora, che celebrava calorosamente la bontà e l'onestà di suo padre e che si degnava, nella sua prosperità trionfante, di ricordarsi dei modesti amici del passato.

(Continua).

ASSIRELLI Prof. Dott. G. P.

IL MEDICO CONDOTTO

L'ufficiale sanitario — La levatrice ed il veterinario comunali con accenno ai medici provinciali, con oltre 100 massime di giurisprudenza.

Un volume in-12° L. 4.

Vitivoltori Agricoltori Frutticoltori

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali dalla **Cochylis** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassita, domandate

IL SAPONE CUPRICO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESIVO

rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del **cav. uff. CARLO ROGNONE, Torino.** — *Istruzioni e catalogo* gratis e *richiesta.* 3311

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, succ. Sall. VIII. Em., n. 2-4-6, MILANO, via Gallina, n. 21

LIQUORE FINISSIMO da DESSERT.

Evitare delle numerose contraffazioni e sofistica... — Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie' ecc. 37 M

CACAO-TALMONE

775

DA AFFITTARE

angolo via Garibaldi e Sant'Agostino: Alloggio al primo piano di 11 camere. 2230

Società Anonima

PER LA

FERROVIA TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE

Sede in **TORINO**

Capitale versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 486.250

I signori azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** presso la *Sede della Società in Torino*, via Alfieri, n. 13 *bis*, per il giorno **28 aprile p. v.**, alle ore **15**, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del conto esercizio 1896 e bilancio generale al 31 dicembre n. s.
3. Nomina di amministratori, sindaci e supplenti sindaci.
4. Estrazione a sorte di N. **90** Azioni della *Ferrovia Torino-Pinerolo* e **7** della *Ferrovia Pinerolo-Torre Pellice* da ammortizzare.

Il deposito delle Azioni, di capitale e di godimento, per intervenire all'Assemblea dovrà effettuarsi presso il *Banco di Sconto e di Sete in Torino*, via Alfieri, n. 15, non più tardi del giorno **23 aprile.**

Torino, li 27 marzo 1897.

3423 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Consulti di Medici Specialisti

Via S. Francesco da Paola, n. 19, piano terreno.

ORARIO.

Medicina generale. — Tutti i giorni dalle 8 alle 10.
Malattie delle donne (Ginecologia) — Lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 10 alle 17.
Malattie degli occhi — Lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 10 alle 11.
Malattie della gola, naso, orecchio — Martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 11.
Malattie segrete e della pelle — Tutti i giorni, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18. 1901

SOGGIORNO ESTIVO SPLENDIDO

Per Restaurant, Società e famiglie

Da affittare o da vendere **grandiosa villa** in **Valsalice**, al N. 90, di 30 e più camere con salone da ballo, biliardo, terrazzo coperto, giardini, pergolati, giuoco di bocce, ecc., ecc. Divisibile in due alloggi, che si metterebbero a nuovo.

Rivolgersi al proprietario, chiedendo al portinaio, via Santa Secondo, N. 7. c 3011

Officine Elettrotecniche — Rappresentanze Industriali

GIORGIO TURLETTI & C.

Via Virginio, 6 — Piccolo — Via San Pietro, 5
Direzione in **TORINO, via Nizza, 9.**

Macchine e apparecchi elettrici d'ogni specie. Campanelli elettrici, apparecchi telefonici, parafulmini, pile, accumulatori, accessori per luce elettrica, macchine dinamo-elettriche, motori elettrici, ecc., ecc. — **Specialità apparecchi elettro-medicinali. — Macchine agricole e industriali.** — Si assumono impianti elettrici d'ogni genere. Preventivi e cataloghi a richiesta. 656

CLINICA PRIVATA

di Specialità Medico-Chirurgiche

(TORINO - Regione Sassi, ai piedi del Colle di Superga)

DIREZIONE SANITARIA: Malattie Nervose (*Dott. Prof. Camillo Negro*) — Malattie del Sangue e del Ricambio, del Cuore e dei Reni (*Dott. Guglielmo Bracco, assistente*) — Malattie dell'apparato digerente, Stomaco, Intestino e Fegato (*Dott. Agostino Seymandi*) — Malattie dell'apparato respiratorio (*Dott. L. Guido Scarpa*) — Malattie degli occhi (*Dott. Dr Pietro Rolando*) — Malattie del naso, gola e orecchio (*Dott. Dr Ignazio Dionisio*) — Chirurgia (*Dott. Dr M. Motta*) — Malattie della via genito-urinaria (*Dott. Luigi Porcile*). Incaricato per la Mastoterapia: *Dott. Aut. Zumaglini.*

Sono ammesse le malattie mentali, le infettive acute e la tubercolosi.

La Clinica è posta in ubicazione ameno e salubre in ogni stagione, circondata da ampio giardino, provvista di tutti i più moderni progressi dell'arte, non tralascia il conforto nelle sue camere ad uno o più letti. — Si riceve tutti i giorni, meno la domenica. — **Cappella interna con regolare servizio religioso. — Ingegnosi trasporti comodi e sicuri.** — Bagni e docce. — Latte di asina preso dalle proprie stalle. — Tutte le malattie possono essere bene seguite e medicate. — Telefono.

Il servizio interno è affidato alle Suore di carità.

Medico interno e permanente nell'Istituto.

Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione nella Clinica, ora Sole, o al portinaio alle Preventive Sorelle, n. 5, e per consultazioni di Ammalati, ai soliti Specialisti, chiedendo prospetti. Cifre sicure e cure gratis si vede per gratis. 12

ESIGERE sempre la firma di questa forma.

Ditta CASSOLINI fu Vincenzo

Milano, *Corso Genova, 5.*
Firenze, *S. Antonino, 2.*
Napoli, *S. Caterina a Formiello*

La nostra Vernice per **MURI e PAVIMENTI antisettica ed idrofuga** *non lascia odore nauseante* nei locali, è *brillante* e *resistente* alle intemperie.

Un k. serve p. 6 mq. di superficie

Deposito presso tutte le droghe rie del Regno. 3261 M

Prezzo L. 2 al K. stazione Milano, in latte da K. 2, 3, 4 e 5.

PALCHETTI

speciali sovrapponibili ai pavimenti gunosi e freddi, ecc. — Lavori garantiti. — Prezzi mai praticati.

BERTA e TINIVELLA

corso San Maurizio, n. 27 — Torino. 50

MALATTIE VENEREE

CONSULTI ORATORIO TUTTI I GIORNI ORE 12. 60

Farmacia CHIAFFRINO Piazza Palazzo e via Venti settembre, n. 3 Torino

OLIO d'OLIVA

AGNESI E GIACCONE

E LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Consessi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Tipi costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA	**Extrafino** bianco L.	2 —
A	**Finissimo** »	1 80
AB	**Pugliarino** »	1 60

Ogni chilo d'olio.

Merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore. — Recipienti *gratis*. — Pagamento contro assegno alla ferrovia. — Per barlotin di 50 K. ribasso di cent. 20 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiana di soli K. 10, supplemento di L. 8.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto

TORINO	Via Roma, 2.
Milano	Via S. Paolo, 8 e Corso Vitt. Em. 5.
Biella	Via Umberto I.
Novara	Corso Torino, 13 (ang. Bianchini).
Casale M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio.
Vercelli	Via Italia 3 e fuori Dazio.
Cuneo	Piazza Vitt. Em. (palazzo Comba).
Alessandria	Corso Roma, n. 9. 68

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 K. netti AA, A e AB, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 9,25 e 8,50 rispettivamente. — E inviato e campioni *gratis* contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria).**

GIOVANNI GILARDINI

TORINO — Via Ponte Mosca, n. 18 — TORINO

Stabilimento di Forniture Militari

VENDITA D'OCCASIONE BARDATURE

cioè: parti di finimenti da treno di cuoia mascherecclo, nonchè sellini e selle — ai seguenti prezzi e secondo le categorie indicate qui sotto:

1ª	categoria Finimenti nuovi non stati usati	Prezzi L. 2 —	al kg.
2ª	» » usati ma in buono stato	» 1 50	»
3ª	» » usati ed ancora servibili	» 1 —	»

Ogni finimento completo pesa da kg. 6 a kg. 10 caduno

Imballo gratis - merce presa stazione Torino

Si spediscono campioni mediante anticipo del valore.

227 Chiedere prospetto illustrato *B* che viene spedito gratis.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che se usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80 — Si vende profumata ed inodora e non a peso ma in flaconi da L. 1 50 e 2, ed in bottiglie grandi a L. 3 50. — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.* Deposito in **Torino:** Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bachey, P. Zopegni, drogherie, via Mazzini; V. Sampò, profumiere, via Roma, 1; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 18; Rossi, via Garibaldi; Aragno, via Carlo Alberto, 30; coniugi Rosse, via 4 Marzo, 5; Ditta C. Manfredi; Bosco M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 19; Riccio e Geri, via Arsenale, 14. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, e Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 15; E. Tirone, corso Vitt. E. 96 e 98. 3 bis

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

A. OLIVERO

Chirurgo-Dentista

Corso Oporto, 15, angolo Corso Re Umberto, Torino.

Posa dei denti e dentiere artificiali senza uncini e senza molle. - Cure dei denti e della bocca.

Non si confonda l'indirizzo. 408

Corso Oporto, **15,** *angolo Corso Re Umberto, Torino.*

LA VITALE

***Preparato anticrittogamico, peronospago antisettico per l'agricoltura,* di AUGUSTO JONA,**

si deve dare ora alle ***piante ammalate,*** quindi alle viti. Liquido efficacissimo encomiato da scienziati e da valenti professori di Agronomia; per istruzione che si spedisce *gratis*, rivolg. ai rappresentanti locali, o per Torino all'inventore nel proprio Stabilimento, barriera Milano, 58, e via Quattro Marzo, 7. 2816

BOCCIE da GIUOCO rosse Americane

garantite a prezzi mai praticati

PRESSO LA **TORNERIA A VAPORE**

SARDA GIOVANNI 6011

Corso Vittorio Emanuele, n. 19 — Torino.

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultare per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarono L. 5 in lettera raccomandata o vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p. 2°. Bologna. 24 F

Blenorragia, goccetta cronica

e perdite bianche Guarigione garantita in **5 giorni** senza arrecare conseguenze, colle **Pillole di Kino** lire 4 (franche), e la **Iniezione indiana** L. 3 50 (più cent. 60 per pacco postale). - Privativa e deposito generale alla Farmacia Coop. **G. Turroni**, via Magenta, Roma. — Si vendono anche da *A. Manzoni e C., Milano; Farm. TORTA, via Roma, TORINO.* 3406 R

Ortopedia

Gambe e braccia artificiali. Sesti meccanici ed in fatto. Macchine e congegni per deviazioni. **Specialità dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Rota, Torino, primario** stabilimento per la fabbricazione di Strumenti chirurgici. — **Apparecchi ortopedici e cinti erniari.** — Piazza Carlo Felice, 7, *Torino.* 4

Cura del salasso del dottor Paschel Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6; **gratuiti**, in via Palazzo di Città, 8, e Poliambulanza, via Pio Quinto, 18. c 80

ELIXIR VÉGÉTAL DE LA GRANDE-CHARTREUSE

Souverain dans les Apoplexies, Syncopes, Indigestions, Fièvres, Dépôts, etc.

Se trouve chez tous les Droguistes et Pharmaciens.

2237

Montate Velocipedi

SWIFT-STEYR

LEGGERISSIMI

Tutte le parti cambiabili

Rappresentanti in ogni città.

110b

Macchina Rambler

modello 1897 da vendere a L. 350. Visibile presso il meccanico Doro Eugenio, via Gioberti, N. 31. c 3775

Polizze del Monte Pietà

oro, gioie e bisetterie comprasi in 418

via Finanze, 9, piano terreno.

Presso i signori

GANDOLFI, OTTINO e C.

via Bogino, 15 *bis*

Grande deposito di tutte le qualità originarie del vero 99

Olio fegato di merluzzo.

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 1 il flacone.

PILOLE

per la cura radicale

L. 2 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 57

Malattie dei cani

Il medico dottor Giuseppe, specialista, riceve dalle 11,30 alle 12,30 nei giorni feriali nel suo stabile, via dei Fiori, N. 19, piano 1° 3501

PASTA per distruggere i ratti, topi, pantegane, cuoio per pulire i metalli. — Drogheria Borrelli, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 79

Fabbrica di Calze

Fratelli PICCOTTI

Via Lagrange, 14

Calze e maglierie alla *tricotense*. Commissioni su campione. Tele filo, cotone e madapolam. Camicie, calzoni e sottane a prezzi eccezionali. c 2809 b

Incanto.

Col **10 corrente** scade il termine utile per l'aumento del ventesimo sul prezzo di lire **485,000** raggiunto dall'incanto della casa corso Vinzaglio, 25.

Dicev. PIETRO RATTI

c 3493 Via Papacino, 8.

Cercasi

una **camera mobigliata** nel centro della città. — Scriv. I. G. 17, posta, Torino. c 3502

Affittasi ammobigliata

due bellissime camere con camerino, cucina, gas ed acqua. — Via Arconate, n. 42, p. 3°. c 3745

Affittasi subito

alloggio mobiliato, piano nobile, vicino stazione, lato arrivi. — Scrivere D. 36, C. 18, posta, Torino. c 3069

Alloggi e camere mobiliate in diverse località di Torino. — Dal proprietario via Pio Quinto, 29, p. 2°, a destra. c 3145

Piazza Solferino, n. 3

Si presenta a 1° aprile: Vasti locali con o senza sotterranei, compreso l'attuale negozio di biciclette. Per il 1° luglio: Alloggio negli ammezzati di 7 vani con vista sulla piazza; altro eguale al terzo piano sopra. 68

PER USO SOCIETA'

da affittarsi in Val Salice (strada del Nobile, N. 53) villa con vasta sala da ballo, con pergolato, tettoia e giuochi di bocce. — Dirig. lvl. c 3149

Villa mobiliata

da affittare in **San Secondo di Pinerolo.** — Rivolg. Ditta Genella, 6, piazza Vittorio, *Torino*; Bonato, costruttore, *San Secondo di Pinerolo.* c 3012

Si acquisterebbe

Villa con campagna nella collina di Chieri.

Rivolgere offerte G. Bolognini, N. 33, Torino, fermo posta. c 3774

Al Vecchio Giappone

piazza Carlo Felice, 1

continua la ***Liquidazione*** per cessazione di commercio. 642

Da rimettere Negozio di Apparecchi elettrici

con annesso piccolo laboratorio in città della provincia di Torino. — Offerte al N. 3338, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DA VENDERE

o da affittare

fabbrica con casseggiato civile e rustico, con giardino e frutteto, presso Torino, Stazione ferroviaria, con forza di cinque cavalli e acqua perenne.

Scrivere alla Cassetta 48, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3253

Da vendere

Cascina in Casello Torinese, composta di casa civile e rustica di recente costruzione, campi e prati irrigabili, affittata per L. 2000 all'anno. Superficie giornate 65 in un solo appezzamento. — Prezzo L. **65,000.**

Presso notaio MOUSSET, via Maria Vittoria, 6, Torino. c 2300

Per cambiamento d'esercizio

vendesi a trattativa **mobili** esistenti nel Caffè *Carlo Felice* angolo via Roma. c 3711

Maestra Levatrice

CABELLA CORINNA

tiene pensione per gestanti da L. 50 in più per città e campagna.

Strada di Casale, 256 (Madonna del Pilone). 1515

Cercasi socio

che disponga da **60** ad **80** mila franchi per sviluppo di avviatissimo **Stabilimento industriale e commerciale**, e ne assuma parziale direzione.

Via Bogino, 25, dal portinaio. c 3559

Segretario

di Ditta commerciale, cerca segreteria di casa dando ottime referenze e per compenso solo alloggio di tre camere. — Scrivere M. C. 12, posta, Torino. c 3728

Coniugi

senza prole (impiegato governativo) adotterebbero bambino o bambina mediante piccolo compenso, preferiscono. Lettere S. P. 2, F. posta, Torino. 3567 M

Le tasse di Registro

Delle falsificazioni, furberie, Riordino modelli recupero tratte nell'interesse dei contribuenti; dal cav. Giuseppe Tenerra, ricevitore del Registro in ripeso, via Andrea Provana, n. 1. c 3779

Milano - Fratelli Treves, Editori - Milano

È aperta l'associazione a 20 Numeri del

BULLETTINO ILLUSTRATO

GLI AVVENIMENTI D'ORIENTE

Come tutto il mondo ha gli occhi fissi sull'Oriente, così la mente e il cuore degli Italiani, simpatizzanti per tutte le cause giuste e sante, sono rivolti su Candia.

Alla legittima curiosità del pubblico risponde, meglio che ogni altra, una pubblicazione illustrata che offra il documento reale, attinto alla fonte viva del vero. Guido agli abili e numerosi nostri corrispondenti siamo in grado di pubblicare un *Bollettino Illustrato* ricco di disegni, schizzi e quadri di attualità palpitante, che moltiplicheremo, popolarizzandole, le immagini aggiuntevi e riassunte degli episodi e degli avvenimenti d'Oriente, che destano tanto amore e tanto simpatico fascino.

Centesimi **15** il numero. — Associazione a 20 numeri: **LIRE 3.**

Ogni settimana escono due numeri di otto pagine in formato grande.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, DI M 1195

CARTINE FEBBRIFUGHE PAGLIANO

In vendita in tutte le farmacie. — Deposito in MILANO, A. Manzoni e C.ª in TORINO, farmacia Turisco, e Rovelli e Pavesio. c 3129

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.